TORINO
Anno 74 - Num. 55
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alla sezione relativa - Nel testo del giornale (tel. 41-3291): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Diversi - Lineati - Ringraziamenti L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-050 - 55-091. Il Giornale si riserva il diritto di ridurre le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1340.

La vertenza per il carbone tedesco diretto per mare all'Italia

Una protesta italiana sarà inviata oggi a Londra

ROMA, 2 marzo.

La «Stefani» comunica:

«In seguito alle misure prese dalla Gran Bretagna contro il traffico navale italiano particolarmente per il carbone, è in corso di redazione una Nota di protesta che sarà inviata domani dal Governo italiano al Governo britannico».

Rettifica di posizioni nella stampa inglese

Londra, 2 marzo.

Oggi gli inglesi dicono, assicurano, giurano che la faccenda del carbone tedesco non va intesa come una «leva» impiegata dal Governo per far accettare all'Italia patti commerciali che l'Italia non intende accettare.

Bene, [illegible] contenti che si dica così, che si assicuri così, che si giuri così; [illegible] contentissimi quando sapremo che il proprio così.

Ma è un fatto che a ferro caldo (per intenderci, il mattino di ieri quando è venuta la prima notizia) la stampa inglese si era espressa in modo del tutto differente. Accettiamo la seconda maniera, ma non possiamo dimenticare la prima, perchè intorno alla faccenda del carbone e di questi scambi commerciali così difficili da sistemare, può darsi che si abbia da discutere ancora. Quella modificazione nell'atteggiamento degli osservatori britannici che avevamo registrato ieri mera è stata confermata dalla stampa di stamane.

Le trattative commerciali

Più avveduto di tutti ci sembra il commentatore diplomatico del *News Chronicle*, il quale ha sostenuto questa tesi: c'è concomitanza di date fra le difficoltà per combinare l'accordo commerciale e l'applicazione del decreto sul contrabbando anche al carbone tedesco destinato all'Italia, ma non si deve leggere in quanto succede in questi giorni nulla più che tale coincidenza. Dice poi che le difficoltà per concludere accordi commerciali sono spiegabili quando si pensi che non si tratta di accordi per acquisti da regolare con pagamenti in contanti, ma da compensare attraverso scambi merci e di conseguenza diritto a queste difficoltà non vi è alcun sinistro divisamente o manovra nè da parte dell'Italia nè della Gran Bretagna.

Più chiaro e forse più ampio è il redattore diplomatico del *Sunday Times*, il quale, — dopo avere detto che Londra nega strenuamente di avere usato l'affare del carbone come un'arma per forzare l'Italia alle proprie condizioni — riconosce il punto di vista italiano che si identifica nella non accettazione di qualunque accordo che possa avere o al quale si possa attribuire carattere politico.

Più oltre il giornalista prevede un irrigidimento italiano di fronte a queste difficoltà commerciali, accoppiato, sia pure come si dice a Londra per mera coincidenza di date, allo «stop» sui propri rifornimenti carboniferi, e dice che l'Italia potrebbe per esempio mandare a caricare le proprie carboniere di carbone americano in un porto degli Stati Uniti e riconosce che la maggiore distanza sarebbe compensata da altri elementi, dei quali ricorda soltanto il premio assicurativo.

La nota chiude con un tono ottimistico: dice che soluzione migliore sarebbe quella di raggiungere accordi commerciali soddisfacenti per gli uni e per gli altri e c'è da prevedere una ripresa della conversazioni commerciali nel corso delle prossime settimane. La nota tuttavia comincia e ha per titolo: «Protesta italiana contro l'embargo britannico sul carbone».

Ieri abbiamo parlato del «caso» in cui sarebbero venuti a trovarsi di fronte alle autorità britanniche quei piroscafi italiani che avevano caricato fino a mezzanotte e che avevano lasciato Rotterdam prima delle 24 su oggi. Si sa che tre o quattro delle carboniere partite prima della mezzanotte proseguiranno indisturbate attraverso la Manica; altre quattro partite stamane sono rientrate invece, secondo informazioni giunte ai giornali inglesi da Rotterdam, al porto di partenza, dove del resto ci sono altre carboniere italiane che caricano il più rapidamente possibile.

Ieri sera ci chiedevamo quale sarà il trattamento che avranno queste navi e il loro carico. La risposta non è ancora certa; ma è possibile che gli inglesi aprano occhi e orecchi alla ragione, a ragioni fondate su prove di fatto, fino di questo ragioni potrebbe essere, ad esempio, che la «caricazione» ha subito ritardi dovuti a fatti non dipendenti dalla volontà di nessuno, come il lungo periodo di gelo che ha impedito il defluire delle chiatte lungo il Reno.

Il petrolio romeno

La giornata diplomatica di Londra ha registrato una visita del Ministro di Romania al Foreign Office, dove ha avuto un colloquio con lord Halifax, il quale gli ha consegnato un *memorandum* riguardante la vertenza anglo-romena per i petroli. Bisogna ricordare qualche precedente: alla fine di gennaio il Governo britannico richiamò l'attenzione di quello romeno in termini piuttosto decisi; la Romania rispose una settimana fa; la comunicazione britannica odierna dovrebbe, secondo voci raccolte a buona fonte, dirimere la controversia e segnare la ripresa dei negoziati commerciali, negoziati che erano stati sospesi durante il periodo più acuto della divergenza e che dovrebbero ora estendersi anche a un campo puramente [illegible], giacchè si tratterebbe di stabilire altresì un nuovo rapporto sterlina-leu tale da facilitare le importazioni in Romania di prodotti britannici e in qualche ambiente si parla anche di una notevole apertura di credito.

Leo Rea

Vapori italiani rientrati a Rotterdam

Rotterdam, 2 marzo.

Quattro vapori italiani: *Liani, Oralia, Felce* e *Numidia* che erano partiti stamani con carichi di carbone tedesco diretti in Italia, hanno ricevuto l'ordine dagli armatori di rientrare a Rotterdam. Obbedendo agli ordini ricevuti i quattro vapori hanno invertito la rotta ed hanno nuovamente gettato [illegible] ancore nel porto di Rotterdam. L'inatteso ritorno delle navi italiane ha suscitato una considerevole attenzione negli ambienti marittimi olandesi, dove nel frattempo è pervenuta la notizia della protesta che il Governo italiano ha inviato a Londra, contro il blocco britannico delle esportazioni di carbone tedesco verso l'Italia.

Gli ambienti marittimi di Rotterdam manifestano naturalmente un grande interesse agli sviluppi della divergenza d'opinione anglo-italiana, tanto più che le esportazioni di carbone tedesco verso l'Italia erano rimaste fra le poche fonti di utile dei porti olandesi.

Attualmente circa 200 mila tonnellate di navi italiane attendono nel porto di Rotterdam di poter caricare carbone tedesco da inviare in Italia.

(Radio-Berlino).

Calcoli errati francesi sulla politica italiana

Parigi, 2 marzo.

E' da tre giorni che ci domandiamo se l'unico effetto della maggiore libertà di polemica che la censura francese lascia ai giornali, non debba essere la riesumazione di vecchi rancori verso l'Italia. Le pubblicazioni attuali di questa stampa lo farebbero credere. Essa ricomincia ad esprimere sentimenti che per sei mesi dovette tenere nascosti. Se non c'è altro che questo nell'animo dei nostri vicini, la nuova libertà di cui godono sarà per noi istruttiva: essa potrebbe indurci a credere infatti che il Governo di Parigi abbia finora vietato di parlare della politica italiana perchè era conscio del divario esistente fra l'atteggiamento dell'opinione pubblica e la necessità della diplomazia.

Congetture fantasiose

E' doveroso riconoscere che molti commentatori abbordano la discussione con calma e moderazione e sono animati dal desiderio di contribuire alla ricerca dei punti di contatto fra Roma e Parigi, che essi hanno messo da parte il tono caratteristico delle battaglie giornalistiche di altri tempi. Altri però rivelano di essere rimasti quelli di una volta e, in mancanza di informazioni concrete (una mancanza di cui soffrono un po' tutti gli scrittori politici di Francia), si danno in balia a fantasiose e non di rado insultanti congetture, tali da dover causare molto cattivo sangue se continuassero sistematicamente.

L'irritazione ed il malumore presente non sembrano ad ogni modo essere una pura e semplice liberazione di sentimenti fino ad oggi repressi: essi sarebbero anche il risultato della delusione patita al momento in cui, nel corso di questa settimana, l'esito negativo dei negoziati commerciali italo-britannici, ha dimostrato infondate le speranze che le direttive dell'Italia non belligerante potessero essere spinte su una deformante rotta mediante pressioni di natura economica. I francesi avevano creduto, in fondo al cuore che l'accaparramento delle materie prime mondiali, compiuto negli ultimi sei mesi dalla potenza combinata del capitale franco-britannico e in misura di blocco come quello che ha per scopo di impedire qualsiasi esportazione tedesca per via di mare, avrebbero potuto l'Italia nella necessità inelutabile di asservire la propria industria pesante alla causa bellica degli alleati. La constatazione che l'Italia, non potendo più importare quella parte di carbone germanico che le giungeva per via di mare e non potendo ottenere carbone inglese se non pagandolo con preziosi materiali bellici, sarà in grado di approvvigionarsi (e a più vantaggiose condizioni) al di là dell'oceano, ha prodotto un vivo malcontento, il malcontento che si prova accorgendosi di aver fatto dei calcoli sbagliati.

Ma un altro motivo di irritazione lo si deve ricercare nella ignoranza totale che regna in questi circoli politici sul tenore dei colloqui svoltisi a Roma fra il Duce, il conte Ciano e l'inviato di Roosevelt, Sumner Welles. A dire il vero, è una ignoranza inconfessata. Un commentatore in gonnella pretende anzi di saperla molto lunga ed imbastisce sui propri sogni della notte precedente costruzioni politiche dell'altezza dei grattacieli. Non è escluso tuttavia che tali sogni siano stati suggeriti da qualche parolina ufficiosa, perchè sembra [illegible] fatto di elementi pure un molto famigerato commentatore in camicia. Il Governo di Roma, cioè, starebbe preparando delle manovre diplomatiche ed una di esse sarebbe l'appoggio ad una imminente offensiva di pace del Reich; ma per suggerire che nella situazione attuale tutte le cose, anche le più strane, sono possibili, il Governo di Roma farebbe delle strizzatine d'occhio al Governo di Mosca.

Rettifiche di tiro

Il linguaggio della stampa italiana negli ultimi giorni dovrebbe poi essere interpretato come un regno che i vari elementi della situazione — rapporti commerciali italo-britannici, inasprimento del blocco alleato, viaggio di Sumner Welles — sono intimamente collegati.

Solo stamani incomincia a delinearsi una reazione a questi slanci anti-italiani di una parte della stampa francese. Pare che il consiglio di stringere i freni sia partito dai circoli diplomatici francesi di Roma, giacchè un giornalista che notoriamente lavora d'accordo con l'Ambasciata di Francia, invia una corrispondenza in cui tenta di ritrattare supposizioni parecchio azzardate che aveva fatto ventiquattro ore prima in merito alle relazioni fra la Capitale italiana e la Capitale sovietica. Contemporaneamente a lui, un giornale della sera dice di sperare che le difficoltà sorte fra Roma e Londra possano essere superate.

In Francia non si è parlato mai nei sei mesi di guerra delle rivendicazioni nazionali italiane come non si partì di nulla che concernesse troppo da vicino l'Italia. Il malcontento che si nota nei circoli parigini in questi giorni può essere stato cagionato quindi anche dal fatto — se si giudica da certi suggevoli accenni — che tali rivendicazioni non sono state dimenticate dall'Italia come effetto miracoloso del riserbo mantenuto dai giornali francesi verso il nostro paese. E' cosa che turba profondamente gli animi avvedersi che in Italia si condannano sempre il Trattato di Versaglia e le sue inique disposizioni distributive e si parla di pace con giustizia. I francesi e gli inglesi non conoscono ormai altra nozione della pace futura se non quella che vede una Germania vinta ed annientata e tutto il resto dell'Europa — grazie a tale annientamento — composto di clienti dell'unione anglo-francese.

Va registrato ad ogni modo che Daladier in una intervista concessa ai giornalisti giapponesi ha detto a proposito dei rapporti fra Francia e Italia che «questi rapporti sono dei più corretti e nessun avvenimento permetta di pensare che possano cambiare».

Giorgio Zanza

Previsioni tedesche

Berlino, 2 marzo.

Occupandosi dell'embargo britannico sui trasporti marittimi di carbone tedesco per l'Italia questi giornali esprimono la convinzione che ne con questa misura intendesse esercitare pressioni sull'Italia il Governo di Londra subirà amare delusioni.

(Radio-Stefani)

La sciagura della miniera dell'Arsa

Il Duce dispone per gli orfani l'erezione di un collegio

Immediati notevoli sussidi alle famiglie

Roma, 2 marzo.

Il Duce ha disposto che a cura del Ministero delle Corporazioni, sia eretto un Collegio destinato a raccogliere gli orfani dei lavoratori caduti il 28 febbraio nelle miniere dell'Arsa, nell'adempimento del loro dovere. L'edificio sorgerà fra Pola e Arsia.

Il Duce ha ricevuto il camerata Biagio Vacchioni, presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro, il quale [illegible] ha riferito sulle operazioni di pronto soccorso e sull'assistenza effettuata sia verso gli infortunati che verso le famiglie colpite nella recente sciagura avvenuta nei bacini minerari dell'Arsa.

Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha messo a disposizione del Duce, quale contributo straordinario, la somma di 300 mila lire.

Il Duce, mentre ha apprezzato l'opera pronta ed efficace dell'I.N.F.A.I.L., ha destinato la somma alle famiglie maggiormente colpite.

Non appena a conoscenza della grave sciagura mineraria occorsa nel bacino carbonifero dell'Arsa, il dott. Roberto Ley, Capo del Fronte tedesco del lavoro, ha diretto al cons. naz. Pietro Capoferri, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria il seguente telegramma: «Sono profondamente commosso dalla notizia che ottantanove valorosi minatori italiani hanno trovato la morte nel compimento del loro dovere. Stringo la mano a voi e agli operai italiani, in segno di fedele cameratismo e vi saluto molto cordialmente».

Il cons. naz. Capoferri, grato per le cortesi espressioni contenute nel telegramma, ha risposto ringraziando il suo commosso apprezzamento per la partecipazione tedesca al lutto operaio italiano.

Il Segretario del Partito ad Arsia

Arsia, 2 marzo.

Proveniente da Roma è giunto ad Arsia il Segretario del Partito, il quale ha preso immediatamente contatto con il Sottosegretario Cianetti, con il Prefetto e le altre autorità che si trovano nella zona carbonifera. Dopo avere ascoltato le relazioni di tecnici e dei dirigenti il Segretario del Partito con il Sottosegretario alle Corporazioni, il Prefetto ed i dirigenti della Azienda Carboni Italiani è sceso in miniera, raggiungendo i livelli dove le squadre di soccorso stanno ultimando la loro opera. Si è poi recato nei cantieri sotterranei dove è stato ripreso il lavoro ed ha ripetutamente conversato con gruppi di minatori ai quali ha portato il saluto del Duce.

Si è quindi recato a Pola, a visitare i feriti degenti all'ospedale provinciale, per i quali ha avuto parole affettuose di conforto. Il Segretario del Partito ha, infine, consegnato al Prefetto, da parte del Duce, 1200 mila lire per i più urgenti bisogni alle famiglie dei Caduti.

Le udienze del Duce

Direttive per il concreto impiego di nuovi dispositivi per l'uso delle miscele vegetali - L'omaggio del primo numero di «Primato»

Roma, 2 marzo.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Gianni Caproni, il quale, unitamente all'inventore ing. Fuscaldo ed agli esponenti dei gruppi industriali «Caproni» e «Saffa», ha sottoposto al Suo esame alcuni tipi di macchine e nuovi dispositivi elettromagnetici che consentono il funzionamento integrale dei motori ad alcole e miscele vegetali.

Dopo averne particolarmente illustrato il rendimento meccanico e le [illegible] tecnico-economiche per l'A.O.I., l'ing. Caproni ha informato il Duce che apparecchi forniti di tali dispositivi hanno effettuato il percorso Milano-Roma con mezzi propri e che una missione costituita dalla «Saffa» per assicurare la pronta esecuzione delle direttive da Lui impartite si è già recata in Etiopia per studiare la costruzione dei primi impianti per la produzione dell'alcole carburante da essenze etiopiche.

Il Duce, constatato il perfetto funzionamento delle macchine, ha espresso il Suo elogio ed ha impartito precise direttive per il rapido e concreto impiego dei nuovi ritrovati tecnici.

Il Duce ha ricevuto i camerati Giuseppe Bottai e Giorgio Vecchietti, direttori, Giorgio Cabella, redattore-capo della rivista *Primato*, e Alberto Mondadori, direttore dell'Anonima periodici italiani, editrice della rivista, i quali Gli hanno presentato in omaggio il primo numero di *Primato*, illustrando Gli il programma politico e culturale e gli scopi che la nuova rivista si propone.

Il Duce ha ricevuto il senatore Di Mirafiori e l'editore Tenidy, che Gli hanno fatto omaggio del primo volume della collezione «Viaggi e soste in Italia», dedicato a Cuneo e alle sue valli.

Il Duce ha elogiato l'iniziativa e la pubblicazione del volume, che si presenta completo nel testo e nelle fotografie.

L'odierna premiazione delle madri di famiglie numerose

Roma, 2 marzo.

Domani, domenica, in occasione del terzo annuale dell'istituzione dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, avrà luogo in tutte le città d'Italia la distribuzione delle medaglie d'onore istituite dal Duce in favore delle madri di famiglie numerose.

Nella stessa giornata saranno conferiti i premi alle coppie che in seguito ad apposito concorso sono risultate le più giovani e le più prolifiche ed hanno il maggior numero di figli viventi nati nel minor numero di anni di matrimonio e di essi almeno uno nato posteriormente al 3 marzo 1937.

Il Ministro Teruzzi a colloquio con il Vicerè

Addis Abeba, 2 marzo.

Il Ministro Teruzzi ha ricevuto le gerarchie del Partito e varie personalità, che lo hanno interessato all'attività da esse svolta nell'Impero. Si è poi recato alla sede del Governo, dove ha continuato i suoi colloqui con S. A. R. il Vicerè, ricevendo quindi vari direttori e capi-servizio che lo hanno intrattenuto su problemi riguardanti l'A.O.I.

Nei giardini di Villa Italia infine le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta, con una larghissima partecipazione della cittadinanza di Addis Abeba, hanno offerto una festa campestre in onore del Ministro.

Fra breve celebrerà le nozze d'argento la coppia più prolifica dell'Urbe. Ecco il cinquantenne Prof. Tito Aldolfi, con sua moglie, attorniato dalla corona dei suoi quindici figli, il maggiore dei quali conta ventun anni e il minore tre.

I Buoni del Tesoro 1949

Le sottoscrizioni superano del doppio quelle del 1931

ROMA, 2 marzo.

L'entusiastico successo avuto dall'appello lanciato dallo Stato ai cittadini italiani per le sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro, risulta chiaramente dal confronto con i risultati che si ebbero nel 1931 per l'analoga emissione di Buoni del Tesoro Novennali.

Nel 1931 la cifra raccolta fu di 7 miliardi e 5 milioni di lire, di cui 3 miliardi e 687 milioni in denaro contante (come è noto, lo Stato nel 1931 ne accettò solo per cinque miliardi di lire). La cifra raccolta oggi è, quindi, più che doppia di quella raccolta nel 1931. Questo dato di fatto è la migliore dimostrazione dell'alto potenziale morale e materiale dell'Italia Fascista.

MONOPOLIO delle materie prime

Le odierne vicende del carbone danno un carattere di particolare attualità ad un articolo del *Popolo d'Italia* intitolato «Stato e materie prime».

La tesi del giornale è la seguente: lo Stato dovrebbe diventare il distributore ed il venditore delle materie prime. Attualmente è in pratica il sistema dell'assegnazione. Ma, dopo, il commercio resta libero di vendere come vuole, attraverso trapassi e scambi che dispendono la merce a prezzi diversi.

Il *Popolo d'Italia* cita un precedente: lo Stato esercita una specie di monopolio sulla merce più ricercata: il grano. E domanda: che cosa accadrebbe oggi se questo prodotto anzichè dall'ammasso fosse messo in circolazione dal commercio privato?

Due punti vanno ancora rilevati nel suddetto articolo. E' compito dello Stato, afferma il giornale, garantire la vita dei cittadini, cioè, tra l'altro, dare loro la possibilità di lavorare. Il commercio, anche nel settore delle materie prime, non può non avere carattere speculativo, bisogna tener conto della natura umana ed anzichè tentare di reprimere gli effetti prevenire le cause.

Il punto di vista dello scrittore del *Popolo d'Italia* è non solo perfettamente logico ma, quel che più conta, rispondente alle necessità del periodo che attraversiamo.

Nel campo minerario italiano oggi la situazione è la seguente: vi sono imprese di carattere parastatale, altre miste, altre, infine, di proprietà privata. Un metodo che incorre nel rischio di incoraggiare la socializzazione soltanto delle perdite e non degli utili.

Il regime autarchico la produzione e la vendita delle materie prime ha eliminato da parte dell'imprenditore il fattore rischio, perchè egli può prevedere in forma precisa misura e prezzo delle vendite. Di fronte a queste condizioni di eccezionale favore è sempre estremamente difficile il calcolo esatto, da parte degli organismi statali, dei costi di produzione. In una situazione consimile si trovano i produttori di semi-lavorati per la creazione di beni di largo consumo e di prima necessità.

Anche nel settore del commercio estero un più attivo e diretto intervento dello Stato sarebbe utile alla collettività nazionale soprattutto nelle attuali contingenze. Esportare è una necessità perchè non dobbiamo ancora importare una determinata quantità di materie prime indispensabili alla nostra vita economica e non disponiamo di altri mezzi di pagamento.

Oggi le esportazioni sono — almeno in numerosi casi — una conseguenza di precisi accordi internazionali conclusi sulla base dei cosidetti scambi bilanciati. Gioverà per aiutare le vendite all'estero lo Stato ad indirettamente la collettività devono sopportare gravi oneri mentre l'iniziativa privata spesso approfitta della eccezionale congiuntura per trarre larghi margini di utili. Per le vendite come per gli acquisti all'estero il prodotti di massa non sarebbe più conveniente allo Stato comprare e vendere direttamente sia pur sfruttando le organizzazioni commerciali già esistenti, ma evitando che interessi speculativi incidano parassitariamente in una situazione già di per sè grave e difficile?

In alcuni settori della produzione e del commercio internazionale vi sono margini di utili sproporzionati al rischio. Questi profitti di congiuntura saranno probabilmente colpiti in conformità alle chiare direttive politiche del Regime. Sarebbe forse preferibile, dove si può, come consiglia il *Popolo d'Italia*, prevenire invece di reprimere.

La freddezza di Berlino per l'inviato di Roosevelt

Prima di partire Sumner Welles s'incontrerà stamane con Goering

Berlino, 2 marzo.

Il Führer ha ricevuto stamane poco prima di mezzogiorno il signor Sumner Welles. Il colloquio svoltosi alla presenza del signor von Ribbentrop e dell'incaricato d'affari americano presso il Governo del Reich, Kirk, è durato esattamente un'ora e venti. All'entrata e all'uscita del rappresentante americano dal palazzo della Cancelleria una formazione della Guardia del corpo di Hitler ha reso gli onori militari. Questo è tutto quello che si apprendono sull'incontro di stamane i giornali tedeschi, i quali si limitano a pubblicare in proposito il comunicato del *D.N.B.*, comunicato che consta esattamente di dieci righe. Anche da parte americana manca oggi qualsiasi dato atto a chiarirci, sia pure nella forma generica delle dichiarazioni fatte ieri da Sumner Welles ai giornalisti americani, che l'inviato del signor Roosevelt continua ad essere soddisfatto delle accoglienze riservategli in Germania e a trovare «molto interessanti» i suoi scambi di vedute con i dirigenti del Terzo Reich.

Ostentazione di indifferenza

L'ostentata indifferenza della stampa berlinese, che si è astenuta perfino dal pubblicare le solite fotografie dell'arrivo alla stazione e della visita alla Wilhelmstrasse, le indiscrezioni che si sono avute sullo svolgimento del colloquio con Ribbentrop, il quale ha parlato in tedesco con il suo interlocutore, preferendo l'ausilio dell'interprete pur conoscendo perfettamente l'inglese («ma dal primo settembre — si è risposto ai giornalisti che nella odierna conferenza alla stampa avevano fatto mostra di meravigliarsene — da quando la Germania è in guerra il Ministro tedesco degli Esteri ha dimenticato questa lingua...»).

Il fatto infine che si è voluto attendere che il signor Sumner Welles sollecitasse egli stesso nel suo colloquio di ieri l'onore di essere ricevuto dal Führer, non poteva mancare di diffondere la sensazione di un certo imbarazzo in tutti gli ambienti stranieri che avevano voluto artificiosamente creare un senso d'attesa attorno a questa visita, a cominciare naturalmente dagli ambienti giornalistici americani.

Dal punto di vista del Protocollo bisogna però dire che oggi l'inviato di Roosevelt, pur non essendo per nulla considerato come ospite ufficiale del Reich, ha avuto tutti gli onori che competono ad una personalità del suo rango: il solenne cerimoniale seguito in occasione del suo incontro con il Führer, è infatti quello riservato agli Ambasciatori in visita ufficiale.

Benchè Sumner Welles si tratterrà a Berlino durante tutta la giornata di domani, crediamo di poter escludere che egli abbia ancora a vedere il Führer. E' invece ormai stabilito, avendone egli stesso espresso il desiderio, che l'inviato americano s'incontrerà con il Maresciallo Goering, il quale è rientrato per l'appunto oggi da una visita di una settimana fatta alle truppe disseminate lungo tutti i settori del Westwall, nonchè ai Corpi dell'aviazione da bombardamento e da caccia dislocati nelle basi del Mare del Nord. Questo incontro con Goering si svolgerà nel pomeriggio, mentre nella mattinata di domani Welles sarà posto in contatto con il sostituto del Führer, Rodolfo Hess.

Risultati negativi

Dall'impostazione generale della stampa tedesca, che risalisce nel modo più violento contro il nuovo falso inglese tendente a far credere, mediante la notizia di pretesi sondaggi fatti dalla Legazione del Reich a Dublino, che la Germania abbia davvero l'intenzione di chiedere la pace, dall'accennata impressione di rigidità che a Berlino sembra si sia tenuta a dare al rappresentante americano, è logico desumere che la fase germanica del viaggio in Europa del signor Sumner Welles si concluderà senza portare ad alcunchè di concreto per quanto riguarda la cosidetta missione di pace che una parte dell'opinione pubblica mondiale ha creduto di poter attribuire all'inviato di Roosevelt.

Ammesso che la questione dell'ulteriore neutralizzazione degli Stati Uniti sia già definita sulla base degli interessi di Washington ai di fuori degli elementi informativi che il signor Welles riporterà in America al termine del suo viaggio, quale potrà dunque essere il risultato delle conversazioni da lui avute a Berlino? Tutto si ridurrà alla constatazione che la Germania, dopo il rifiuto opposto dagli alleati alle profferte fatte dal Führer nel suo discorso al Reichstag del 6 ottobre scorso, non intenda più parlare di pace, ma unicamente di guerra; ma su questo argomento è evidente che il materiale raccolto dal sig. Welles non potrà essere gran che interessante e non sarà tale in ogni caso dal dare una risposta all'ansioso interrogativo circa il momento e la forma di una eventuale offensiva tedesca: per ovvie ragioni il campo militare proprio dette to è infatti rimasto precluso alla missione informativa di Welles, dato che un Paese in guerra come la Germania non può certo permettere che in una materia così delicata si esercitino delle inchieste da parte straniera, sia pure con il filantropico scopo di promuovere un'azione di pace...

Sino in fondo

Se questa visita del sig. Welles è destinata ad avere una qualsiasi utilità, ciò non può essere, secondo l'opinione di noi raccolta negli ambienti tedeschi, che in un solo senso: nel convincere cioè gli Stati Uniti, al di fuori della cosidetta solidarietà fra gli anglosassoni, che la Germania si è decisa alla battaglia antibritannica con la ferma intenzione di andare fino in fondo e che una vittoria tedesca non comporta nulla di pericoloso nè per l'America nè per il mondo in generale, dato che è nell'interesse di tutti che la libertà dei mari sia assicurata e che il continente europeo, eliminata l'intorbidatrice influenza inglese, ritrovi la via di una proficua collaborazione. Tale ci sembra essere il riposto significato di una corrispondenza che la *Berliner Nachtausgabe* si fa telegrafare da New York per constatare la grande impressione che colà hanno suscitato le categoriche smentite opposte dalle autorità del Reich alle tendenziose notizie diffuse dal giornale inglesi circa nuove iniziative di pace della Germania.

Benchè il soggiorno di Welles a Berlino sia lungi dal prendere molto spazio in questi giornali, secondo quanto già abbiamo riferito, gli altri argomenti spiegati oggi dalla stampa tedesca non hanno nulla di particolarmente nuovo.

Così è degli attacchi contro la Norvegia per il discorso di Koth e dell'esaltazione dei successi riportati dalle ultime incursioni aeree sul Mare del Nord e sulle coste della Scozia e delle Orcadi.

Di indiscutibile interesse è invece, dopo la grande stramazzatura fatta a Londra e a Parigi circa la pretesa imminenza di una estensione della guerra al settore caucasico, la favorevole reazione che qui sollevano le tranquillizzanti notizie venute da Ankara. Che i turchi, malgrado i Patti firmati ed i prestiti incassati, siano tutt'altro che disposti ad immolarsi per fare piacere agli anglo-francesi, è un fatto di cui d'altronde a Berlino non si era mai dubitato.

Vice

Riserbo rigoroso a Washington

Washington, 2 marzo.

Al Dipartimento di Stato è stato dichiarato oggi che «sono state lette con interesse» le notizie di stampa sulla conversazione avuta oggi a Berlino dal Sottosegretario di Stato Sumner Welles con Hitler, ma di più è astenuti rigorosamente dal commentarle.

Analogamente gli ambienti ufficiali mantengono un riserbo assoluto sull'affermazione di quasi tutta la stampa americana che nel colloquio sarebbe stata discussa la opportunità di ristabilire la piena rappresentanza diplomatica fra i due paesi con la nomina dei rispettivi ambasciatori nella capitale dell'altro. Tali ambienti hanno fatto osservare che ogni decisione in merito per quanto riguarda gli Stati Uniti spetta al presidente Roosevelt e che quindi non è il caso di abbandonarsi a congetture od ipotesi.

(U. P.)

L'Ambasciatore Bastianini ripartito per Londra

Roma, 2 marzo.

L'Ambasciatore Bastianini è ripartito alla volta di Londra.

Nave tedesca che s'inabissa per sfuggire alla cattura

New York, 2 marzo.

La nave mercantile tedesca Troya di 3190 tonnellate è stata affondata dal suo equipaggio al largo di Aruba, isola che fa parte dei possessi olandesi presso la costa nord-est del Venezuela. Il vapore era stato poco prima raggiunto da un incrociatore inglese.

Nessuna battaglia navale nell'Atlantico meridionale

Londra, 2 marzo.

Nei circoli ufficiali britannici si dichiara che non si hanno notizie di sorta su una battaglia navale che, secondo voci diffuse all'estero, sarebbe avvenuta nelle acque dell'Atlantico meridionale.

Marinai del «Columbus» imbarcati su una nave italiana

San Farnesio, 2 marzo.

Sul piroscafo italiano Sofia, diretto a Genova via Canale di Panama, si sono imbarcati trentacinque marinai tedeschi che facevano parte dell'equipaggio del Columbus. Si tratta di marinai tutti di età superiore ai 35 anni e perciò non soggetti ad obblighi militari, che rientreranno in patria.

(United Press).

Grave incidente nel cielo del Belgio

Due aeroplani belgi abbattuti da un aviatore tedesco al quale avevano ingiunto di atterrare -- Una violenta protesta belga

Bruxelles, 2 marzo.

Un incidente che ha avuto serie conseguenze e che ha prodotto in tutto il Belgio profonda emozione è avvenuto oggi nel cielo di Saint Hubert a circa 25 chilometri dalla frontiera con la Germania. Un comunicato ufficiale informa che poco dopo mezzogiorno una squadriglia di tre aeroplani belgi in pattuglia di sorveglianza sorvolava nei pressi di Saint Hubert un monoplano militare tedesco tipo «Dornier 17», i piloti belgi, dopo avere a parecchie riprese avvertito l'apparecchio militare tedesco che si trovava su territorio belga, lo inseguirono cercando di farlo atterrare. Dopo qualche istante si impegnava una vera battaglia aerea.

Un apparecchio belga veniva colpito a più riprese, un altro che infranse i comandi delle mitragliatrici. Il capo squadriglia, sottotenente Henrard, continuò da solo il combattimento, ma, colpito, il suo apparecchio andava a sfracellarsi nel bosco di Houraulle, a tre chilometri dalle nuove caserme di Bastogne. L'ufficiale rimaneva ucciso. Queste le informazioni diramate dal Ministero.

Secondo altre notizie, un secondo apparecchio belga è caduto distrutto. Il pilota, però, il sergente Le Lièvre, potè salvarsi col paracadute. Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri Spaak riceveva l'Ambasciatore di Germania notificandogli una violenta protesta contro la grave violazione della neutralità e atto di aggressione.

La giornata è stata davvero nera per l'aviazione belga. In seguito a una collisione, due apparecchi si sono scontrati nei pressi di Renaix, e sono precipitati. Uno di essi, sfracellandosi al suolo, ha incendiato una fattoria.

Anche l'Olanda sorvolata dai belligeranti

L'Aja, 2 marzo.

E' annunziato ufficialmente che le indagini compiute hanno portato ad accertare che uno degli apparecchi comparsi ieri sull'Olanda centrale era di nazionalità tedesca. Un aeroplano britannico è stato avvistato, sempre nella giornata di ieri, sull'isola olandese Vlieland. Si è allontanato dopo che le artiglierie costiere hanno aperto il fuoco contro di esso.

Oggi tre aeroplani germanici sono stati avvistati su territorio olandese e sono stati abbattuti dal fuoco contraereo. Il Governo olandese presenterà un protesto a Londra quanto a Berlino.

Bilancio ufficiale tedesco di sei mesi di guerra

Dalla rapida campagna di Polonia ai successi del controblocco per mare e per aria - Cifre dei danni causati al nemico - Perfezionamento dell'attrezzatura bellica

Berlino, 2 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«*Dopo sei mesi di guerra sulla terra, sul mare e nell'aria, si possono constatare i seguenti risultati militari.*

«*In una campagna di diciotto giorni è stato distrutto l'esercito polacco. Le divisioni polacche sono state annientate e il territorio della Polonia è stato occupato fino alla frontiera d'interessi tedesco-russa. Così, l'intenzione dell'avversario di impegnare la Germania in una guerra su due fronti è caduta rapidamente nel nulla.*

«*Sul fronte dell'Ovest, il Vallo d'Occidente è stato occupato secondo il piano elaborato e prolungato fino alla costa. In nessun punto l'avversario ha avuto potere penetrare nel campo di tiro del Vallo d'Occidente o neppure di attaccarlo.*

«*In audaci operazioni di pattuglia e con le truppe d'assalto, l'Esercito tedesco ha provato giorno per giorno il suo spirito d'attacco ed ha dimostrato l'alto livello del suo allenamento e dell'equipaggiamento. Dove l'avversario ha cercato di penetrare nel territorio tedesco davanti al Vallo di Occidente, l'Esercito tedesco lo ha rapidamente respinto alle posizioni di partenza.*

«*Dopo aver annientato la flotta polacca, ad eccezione delle unità che si erano allontanate prima dell'inizio della campagna e che sono state più tardi internate in porti neutri, la Marina da guerra tedesca ha iniziato la guerra marittima contro l'Inghilterra e la Francia, con successo crescente. Nel Mare del Nord si trattava di garantire la sicurezza delle acque tedesche e proteggere le comunicazioni del commercio tedesco. Inoltre la flotta ha impiegato molte delle sue energie nella guerra commerciale con unità sottomarine e di superficie. Nello stesso tempo, attacchi combinati sono stati eseguiti nelle acque delle coste orientale e occidentale della Gran Bretagna. Nell'Atlantico, le corazzate Admiral Graf Spee e Deutschland hanno fatto la guerra di crociera. Grosse unità hanno fatto delle puntate nell'Atlantico settentrionale e il nemico ha subito gravi perdite.*

«*In seguito alla guerra navale tedesca, sono state distrutte le seguenti navi nemiche: nave da battaglia* Royal Oak, *porta-aerei* Courageous, *incrociatore ausiliario* Rawalpindi, *otto cacciatorpediniere:* Blanche, Gipsy, Duchess, Grenville, Exmouth, Viscount, Daring *e* Jersey. *Inoltre sono state distrutte circa venti navi da guerra del servizio di pattuglia, dragamine, difesa contro sommergibili, nonché diverse sommergibili nemici. Le seguenti navi nemiche sono state seriamente danneggiate: navi da battaglia* Nelson *e* Barham, *incrociatore da battaglia* Repulse, *incrociatore corazzato* Exeter, *un altro incrociatore del tipo* London, *incrociatore* Belfast, *oltre a numerosi cacciatorpediniere, navi di pattuglia e sommergibili*».

«*Nel medesimo periodo abbiamo distrutto 558 navi mercantili nemiche o neutre lavoranti per il nemico, per complessive tonnellate 1 milione 940 mila e 913. Confrontate coi successi, le nostre perdite sono assai più una cornacchia, due cacciatorpediniere, sei navi di pattuglia e undici sommergibili, cioè, in media, due sommergibili al mese.*

«*L'aviazione militare tedesca ha largamente collaborato alla decisione vittoriosa della campagna polacca. Essa ha distrutto l'aviazione polacca ed ha garantito la sicurezza dello spazio aereo tedesco all'Ovest. Di giorno in giorno si è potuta constatare la nostra superiorità, sia per la qualità del materiale che per la forza combattiva degli equipaggi. Anche in periodi di pessime condizioni atmosferiche, essa ha continuato i voli di ricognizione sull'Inghilterra e sulla Francia, voli che hanno permesso di ampliare la documentazione sulle intenzioni e sulle misure dell'avversario. Ad onta dell'attività della D.C.A. nemica, gli aeroplani da ricognizione tedeschi sono arrivati più volte fino alle isole Orcadi. L'aviazione tedesca ha attaccato spesso navi da guerra nemiche, vapori mercantili armati e convogli. Essa ha distrutto 93 navi, per la maggior parte vapori mercantili nemici o neutri lavoranti per il nemico, nonché diverse navi da guerra leggere britanniche, per complessive 75 mila tonnellate. Cinquantadue navi, rappresentanti circa 200 mila tonnellate sono state colpite da bombe di aerei tedeschi. Complessivamente sono state distrutte quaranta navi da guerra britanniche, fra cui due incrociatori (15.300 tonnellate), due navi da battaglia (63.350 tonnellate) e una portaerei (22.500 tonnellate).*

«*Dopo l'inizio della guerra, la D.C.A. tedesca, l'organizzazione terrestre della D.C.A. e il servizio d'allarme aereo sono stati perfezionati in tutto il Reich. Tutti i tentativi dell'avversario di penetrare nello spazio aereo tedesco con grandi formazioni sono stati respinti con successo dalla D.C.A. e dall'aviazione da caccia tedesca. In totale, abbiamo abbattuto fino al presente 285 aeroplani inglesi e francesi. Si aggiungano 30 apparecchi distrutti con una portaerei britannica. In totale, le potenze occidentali hanno perduto almeno 315 aeroplani. In più abbiamo abbattuto nove palloni frenati nemici. L'aviazione tedesca, dal canto suo, ha perduto in questi sei mesi, sul fronte occidentale e sulla Gran Bretagna 31 aeroplani che sono stati abbattuti e 13 apparecchi che sono stati distrutti in atterraggi forzati o altri incidenti.*

«*Sotto la protezione sicura dell'esercito tedesco, la potenza bellica della Germania è stata sviluppata. Le forze armate sono state aumentate e perfezionate. Per quanto concerne il perfezionamento del materiale e tutto quanto è necessario per la continuazione della guerra, l'industria degli armamenti tedesca non ha sofferto del blocco, anzi ha registrato un forte incremento. Ampie riserve di soldati allenati, di personale tecnico, di armi e di materiali sono pronte sul fronte e nel paese*».

Simon ammonisce che la guerra sarà dura

Londra, 2 marzo.

Questa sera sir John Simon, riferendosi ai sei mesi di «guerra calma», ha tenuto un discorso.

Egli ha cominciato col dire che gli alleati, a differenza del nemico, non erano usciti in una continua preparazione bellica. Sebbene la Gran Bretagna abbia fatto grandi sforzi per riarmare durante gli ultimi tre o quattro anni, vi erano ancora molte falle da turare e gravi deficienze da colmare allorquando scoppiò la guerra: e nei sei mesi testè trascorsi esso è stata capace di aumentare in modo ampio la preparazione e gli armamenti.

«Qualunque sia il modo col quale ha trascorso i sei mesi la Germania — ha detto Simon — il bilancio è in favore degli alleati. Esso ha portato al nostro fianco da ogni parte dell'impero d'oltremare l'assicurazione e le prove di una larga fratemità d'armi; esso ha dato a tutti il tempo di rafforzare la comprensione tra l'Inghilterra e la Francia fino a raggiungere una stretta collaborazione tra le due nazioni in ogni campo, quale non s'era mai avuta prima d'ora. Oggi noi abbiamo un'unità di comando, un'unità di politica, un'unità nella finanza ed un'unità nei rifornimenti. E tale cooperazione ha la volontà di continuare anche quando la guerra sarà finita».

Secondo Simon la Germania sarebbe rimasta senza amici all'infuori della Russia che è veramente amica sua. «Vi è qualche neutrale che teme la Germania, sia bene — ha detto l'oratore —; ma vi è un solo neutrale che voglia che la Germania vinca?».

L'oratore ha aggiunto: «Io credo che il maggior pericolo che sovrasta il nostro popolo in patria sia quello che si giunga alla falsa convinzione che noi si possa dormire tranquilli tra due guanciali e che la vittoria possa essere conquistata a buon mercato senza che le nostre esistenze ne soffrano. Noi ci siamo imposti una straordinaria disciplina e una gran parte del popolo britannico, stretto in un solo blocco, si sottopone volontariamente ai più drastici metodi di vita.

«Quando mi si domanda di fare una distinzione tra i governanti germanici ed il popolo tedesco, rispondo d'essere pronto a far simile distinzione quando il popolo germanico stesso ne farà una simile. Io non posso assolvere i cittadini ordinari del Reich della loro responsabilità per le aggressioni compiute dalla Germania. Vorrei avvertirvi di non credere ciecamente ai racconti che si fanno circolare circa una probabile scissione fra popolo tedesco e governo del Reich. L'unico nostro pensiero dev'essere quello di prepararci ed unirci di fronte alla forza dell'hitlerismo per tutto il tempo che sarà necessario e vincere questa guerra che non potrà dirsi vinta se non quando l'hitlerismo sarà scomparso».

La settimana finanziaria

Anticipato inizio a New York del ciclo economico primaverile

New York, 2 marzo.

La contrazione dell'attività economica nazionale è continuata nella settimana ma con ritmo decrescente per effetto dei manifestarsi della ripresa ciclica primaverile. Si è accentuata infatti la richiesta di acciaio da parte dell'industria meccanica e i produttori di auto hanno annunciato di avere appena iniziati i loro acquisti di materia prima per la campagna 1940. Normalmente tale annuncio è fatto a marzo inoltrato e tanto anticipo è stato spiegato dagli industriali automobilistici con una ripresa delle vendite che li obbliga a intensificare la produzione. In altre parole la ripresa stagionale si verifica quest'anno innanzitempo e il fatto è considerato di ottimo auspicio.

Pure nel campo delle industrie belliche v'è un ritorno di ottimismo. Non ostante che gli alleati abbiano sin qui fatto ordinazioni inferiori al previsto è diffusa la impressione che essi le intensificheranno non appena la guerra in Europa assumerà un ritmo più serrato. Ma quello che più di ogni cosa interessa in quest momento Wall Street ed il paese in generale è la chiara indicazione dell'incremento delle esportazioni «civili» americane in moltissime direzioni. I timori espressi da alcuni che le esportazioni americane sarebbero diminuite per effetto della chiusura dei mercati europei, materiale bellico escluso, sono caduti e oggi sono esaltate le statistiche dimostranti il costante aumento delle esportazioni, soprattutto verso i mercati sud americani.

Malumori nella City per le deficienze del blocco

Londra, 2 marzo.

Aumentano ogni giorno i segni dell'insofferenza della City per la condotta di guerra da parte del Governo britannico. Questo è sempre più esplicitamente criticato anche da quegli influenti circoli finanziari e mercantili londinesi che sono considerati i più fervidi sostenitori del Primo Ministro Chamberlain. Le critiche sono principalmente rivolte alle gestioni dei ministeri «civili», allo spreco di denaro che sarebbe fatto dal governo.

In un certo senso insofferente della mancanza di un successo clamoroso nella guerra, la City ha seguito con interesse la discussione ai Comuni, sulle asserite manchevolezze del blocco contro la Germania. Le discussioni su tali deficienze sono state intensissime negli ambienti mercantili e bancari londinesi, mentre continuano quelle sulla proposta dell'economista J. M. Keynes sulla cessione obbligatoria di una parte dei salari operai allo Stato, per evitare l'aumento dei prezzi e quindi l'inflazione. Il *Times* ha completato la proposta col suggerimento che i salari, avocati allo Stato, durante il periodo bellico siano restituiti alle classi salariate a mezzo di una imposta sul capitale a guerra finita. Tale proposta, come è ovvio, è giunta assai ostica alla City.

La Camera della Marina mercantile britannica ha poi pubblicato in questi giorni il suo rapporto annuale, dal quale si deduce che i noli nel 1939 hanno dato all'Inghilterra un provento netto di oltre 100 milioni di sterline contro 90 del 1938, di tanto riducendo perciò il disavanzo della bilancia commerciale che per l'anno scorso è stato di 401 milioni di sterline.

La Mostra Delleani

Un telegramma di S. E. Bottai - La visita di S. E. Oppo - 100 mila visitatori superati in venti giorni

La Mostra celebrativa del pittore Lorenzo Delleani, ordinata nel Salone de *La Stampa* nella ricorrenza del cento anni della nascita di lui, continua ad essere meta di una folla costantemente numerosissima. I visitatori affollano il Salone spesso in misura così grande che è necessario procedere alla formazione di scaglioni, onde la visita alla Mostra possa svolgersi senza confusioni e con soddisfazione di tutti. Dal 10 febbraio, giorno dell'inaugurazione, ad oggi, i visitatori che si sono avvicendati nel nostro Salone hanno raggiunto la cifra di centomila.

Continuo i consensi che ci giungono e le alte adesioni che confermano l'eccezionale successo della Mostra. Il Ministro Bottai ha telegrafato al nostro Direttore per esprimergli il suo vivo compiacimento per la brillante manifestazione artistica.

La Mostra è stata a lungo visitata da S. E. Cipriano Efisio Oppo, vice-presidente della Esposizione Universale di Roma del '42 e segretario generale delle Quadriennali romane. S. E. Oppo ha rilevato la importanza della Mostra, e l'ordinamento di essa, e l'accurata scelta delle opere. In unione con Marziano Bernardi, membro della Commissione per l'arte italiana dell'Ottocento alla «E. 42», egli ha scelto quattro delle opere delleaniane esposte, che dovranno figurare a Roma, all'Esposizione Universale. Verranno quindi presi accordi da parte della Commissione per la richiesta dei dipinti ai collezionisti.

La Mostra è stata pur minuziosamente visitata da Orlando Grosso, direttore dei Musei Civici genovesi, che ha voluto esprimere alla Commissione ordinatrice della Mostra la sua approvazione per i criteri seguiti e la sua ammirazione per la realizzazione della manifestazione.

Anche per oggi sono annunciate visite illustri e di folti gruppi da Vercelli, da Biella e da altri centri. La Mostra sarà oggi aperta dalle 10 alle 18 per le visite collettive, e dalle 16 alle 24 per il pubblico.

Richiamo alle armi di contingenti del 1911, '12, '13, '14

I riformati di leva ritenuti idonei in successiva visita ed i parzialmente idonei - Gli esclusi e i dispensati dal richiamo

Roma, 2 marzo.

Il Ministero della Guerra ha disposto che, contemporaneamente alla chiamata alle armi per servizio di leva dei giovani appartenenti alle classi 1919 e 1920 (come da apposito manifesto), siano richiamati con precetto personale per un periodo di istruzione i militari di truppa in congedo illimitato nati negli anni 1911, '12, '13 e '14, già riformati ed in seguito a revisione riconosciuti idonei al servizio, nonchè i militari appartenenti alle dette classi stati dispensati dal compiere la ferma perchè di bassa statura o perchè limitatamente idonei.

Ai congiunti di detti richiamati che risultino in condizione di bisogno, sarà corrisposto il previsto soccorso giornaliero.

Saranno esclusi dal richiamo coloro che si trovino in una delle seguenti condizioni:

1) appartenenti alle Milizie Contraerei e Artiglieria Marittima in servizio permanente e nei quadri;

2) in servizio permanente nella Milizia ed a servizio di essa;

3) appartenenti al Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza (allievi compresi), Metropolitani, Polizia Coloniale, Agenti di custodia delle carceri;

4) appartenenti alle Milizie speciali (Portuaria, Forestale, Stradale, ecc.);

5) appartenenti al Corpo dei Vigili del Fuoco (permanenti o volontari da oltre sei mesi);

6) residenti in A.O.I., in Libia, Egeo, Albania;

7) abbiano già prestato almeno sei mesi di effettivo servizio militare;

8) siano chierici ordinati «in sacris» o religiosi che abbiano emesso i voti;

9) residenti all'estero, anche se rimpatriati temporaneamente.

Inoltre, facendone domanda al Distretto di residenza prima della loro presentazione, potranno essere dispensati coloro che:

a) abbiano fratello alle armi in servizio di leva, sempre che questi ultimo non abbia già procurato simili benefici ad altro fratello;

b) siano in possesso del titolo di studio obbligatorio alla frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento e di tutti gli altri requisiti;

c) s'impegnino a frequentare il primo corso di istruzione per nomina diretta ad ufficiali di complemento da iniziarsi in epoca che il Ministero si riserva di stabilire.

Le tariffe tranviarie

Una maggiorazione del 15 % esclude le corse popolari che resteranno inalterate

Roma, 2 marzo.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito stamane il Comitato tecnico corporativo dei trasporti interni, per esaminare le domande di allineamento delle tariffe presentate da Società di trasporti tranviarie, urbane, extraurbane, ferrovie secondarie e servizi di linea, in seguito all'emanazione del decreto che ha ritoccato le tariffe di trasporto delle merci sulle ferrovie statali e all'entrata in vigore dell'imposta generale sulla entrata.

Dopo ampia discussione, il Comitato tecnico ha votato una mozione con la quale, aderendo alle ragioni presentate ed accogliendo in parte le richieste formulate, esprime parere favorevole ad una maggiorazione delle tariffe nella misura del 15 per cento, dichiarando però esplicitamente che tale maggiorazione non deve gravare sulle corse popolari nè applicarsi alle famiglie numerose.

Il Comitato tecnico ha costituito poi una Commissione con l'incarico di esaminare singolarmente le domande e di decidere in relazione a ciascuna di esse sulla scorta dei principii di massima affermati dalla mozione approvata.

I prezzi del formaggio e delle lampade elettriche

Roma, 2 marzo.

Con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, viene disposta la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del testo dell'accordo collettivo del 15 febbraio 1940, che regola i rapporti fra produttori di lampade elettriche e le loro organizzazioni di vendita e i commercianti rivenditori all'ingrosso e al dettaglio in regola con le disposizioni di legge sulla disciplina del commercio.

L'accordo, che ha vigore fino al 31 dicembre 1940, si riferisce alle compravendite effettuate nel territorio del Regno, escluse le provincie libiche, di tutte le lampade di illuminazione e segnalazione.

Con telegramma circolare il Ministero delle Corporazioni ha avvertito i Consigli provinciali corporativi che per effetto dell'incidenza dell'imposta sull'entrata in ragione del 2 per cento sul costo del latte industriale, i prezzi dei diversi tipi di formaggio per merce resa fresca nuda franco caseificio risultano modificati come appresso: gorgonzola L. 6,20; emmenthal e sbrinz 9,05; provolone grasso 8,55; idem semigrasso 8,05; similari del passo 8,53; stracchino e similari 8,75.

I Consigli provinciali corporativi sono invitati a determinare la incidenza dell'imposta sull'entrata sulle diverse fasi dello scambio della merce. Per il formaggio grana il Ministero ha precisato che i prezzi indicati nella circolare B 410 sono prezzi-base e che perciò si deve tener conto poi della maggiorazione mensile di lire 15 per quintale per stagionatura e della relativa incidenza dell'imposta del 7 per cento.

Contrabbandiere aostano perito sul confine svizzero

Aosta, 2 marzo.

Una quindicina di giorni fa scomparve da Sant'Eugenio, il noto contrabbandiere Vittorio Tarquet, di anni 31, ed i familiari informavano i carabinieri che disponevano per le ricerche. Alcuni giorni dopo si rinvenivano nel vallone del Col Barasson gli sci del Tarquet, per cui le ricerche venivano orientate verso l'alto vallone del Col Barasson, sul confine italo-svizzero, presumendosi che lo sconosciuto avesse tentato di varcare la frontiera. Infatti nel sonnaggio di una valanga di recente caduta a circa cento metri dal colle di Barasson, era rinvenuto il cadavere del contrabbandiere. Portava un anello con cibarie e biglietti di valuta italiana.

Il Tarquet, nell'affrontare l'impervio vallco, a circa 2600 metri, non riuscendo a scavalcare la sommità del colle, perchè la neve altissima formava un cornicione sporgente, pericolosissimo, ha tentato di costeggiare il costone, ma ha provocato il distacco di una slavina, e, precipitato da 300 metri, rimaneva sepolto sotto la neve.

Prossime partenze marittime dal 4 al 19 marzo

Nord America: «Saturnia» da Trieste 2-3, da Napoli 3-3, da Palermo 3-3; «Rex» da Genova il 3-3, da Napoli 3-3; «Vulcania» da Trieste 18-3, da Napoli 21-3; «Conte di Savoia» da Napoli il 19-3. — **Sud America:** «Principessa Maria» da Genova 2-3, da Napoli 4-3; «Neptunia» da Trieste 6-3, da Napoli 8-3, da Genova 19-3. — **Centro America - Nord Pacifico:** «Lome» da Trieste e Venezia il 16-3. — **Estremo Oriente:** «Conte Verde» da Genova 8-3 da Napoli 9-3. — **Australia:** «Esquilino» da Messina 4-3. — **Sud Africa:** «Perla» da Genova il 5-3; «Sassia» da Genova il 9-3. — **Africa Orientale:** «Aosta» da Napoli 3-3; «Tevere» da Napoli il 10-3; «Palestina» da Trieste il 14-3, da Venezia il 16-3, da Brindisi il 17-3; «Italia» da Trieste il 18-3, da Venezia il 20-3; «Francesco Crispi» da Genova il 9-3; «Colombo» da Genova il 16-3, da Napoli il 18-3, da Messina il 19-3. — **Egeo e Mediterraneo Orientale:** «Calitea» da Genova il 10-3, da Napoli 11-3; «Egeo» da Genova il 3-3, da Napoli il 4-3; «Egitto» da Trieste e Venezia il 9-3, da Fiume il 10-3, da Brindisi 11-3; «Marco Polo» da Trieste il 16-3, da Venezia il 16-3, da Brindisi il 17-3; «Helios» da Trieste e Venezia il 16-3, da Brindisi il 17-3; «Città di Bari» da Genova 2-3, da Napoli il 4-3; «Leto» da Bari il 12-3. — **Tunisi:** «Città di Livorno» da Palermo il 14-3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 Marzo 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	6,7	3,9	sum.	piov.	—
Milano	7,1	3,7	dim.	misto	—
Genova	13,2	10,0	var.	ser.	mosso
S. Remo	17,8	10,4	sum.	»	cal.
Venezia	4,0	3,0	»	cop.	agit.
Trieste	4,7	1,0	»	ser.	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	6,7	4,0	sum.	misto	—
Firenze	9,2	5,6	»	ser.	—
Rimini	6,7	0,1	»	cop.	agit.
Ancona	—	—	—	—	—
Roma	17,8	7,2	var.	ser.	—
Napoli	17,0	9,0	sum.	»	mosso
Bari	9,7	8,9	»	cop.	agit.
Taranto	11,8	9,3	»	»	»
Catania	18,7	13,4	»	»	mosso
Messina	19,9	12,0	»	ser.	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	23,5	12,6	sum.	ser.	cal.
Bengasi	18,3	7,5	dim.	»	»
Rodi	19,4	11,9	»	misto	»

Previsioni del tempo

Sull'Italia Settentrionale si ha l'afflusso di masse d'aria fredda provenienti da una vasta zona anticiclonica che occupa quasi tutta l'Europa centro-occidentale contrastando con le masse calde persistenti sulle nostre regioni. Cielo generalmente coperto con piogge intermittenti sui rilievi montuosi. Probabile successiva estensione nevicate sulle regioni adriatiche, specie sulle centrali e meridionali. Venti forti con raffiche da nord-est, altrimenti nel pomeriggio. Temperatura stazionaria.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 marzo 1940)

TORINO	40	28	73	65	76
BARI	61	70	61	83	41
CAGLIARI	79	25	70	26	16
FIRENZE	4	57	12	29	71
GENOVA	81	4	6	17	20
MILANO	53	14	49	59	57
NAPOLI	34	13	51	19	28
PALERMO	64	46	57	38	89
ROMA	82	37	77	83	46
VENEZIA	16	1	68	89	44

TEATRI E CINE

«Fascino» di K. Winter al Teatro Alfieri

In una tranquilla fattoria inglese, ove vivono i fratelli Linden — Davide marito di Giuditta, Mickey e Anna — arriva, dopo molti anni di assenza, un quarto fratello, Enrico, con la sposa, Marilli, ch'egli si è scelta, leggiu, nelle Indie. E' costui, che con il suo fascino irresistibile, e strano, porta confusione e tragedia in quel luogo di serenità e di pace. Anche il giovane Mickey s'accende goffamente per Marilli, ma l'incontro senza sesso, è quello di Marilli con Davide. E' l'amore fulmine, è il filtro, è la fatalità, come in *Tristano*. Giuditta è donna eccezionale. Marilli dice che è una santa. Be', diciamo piuttosto che Giuditta è creatura di una purezza che comprende tutto, di una sovrità pronta al sacrifici estremi. Giuditta fa capito subito, ha creduto di capire che quella di Marilli e di Davide è faccenda che trascende la volontà, la convenienza umana e sociale, il senso del bene e del male, la più elementare moralità: è, insomma, faccenda grossa. E dopo aver assistito ai tentativi del due per vincere se stessi, per dominarsi, pensa che sarebbe ingiusto che due persone come quelle, fatte proprio dal destino l'una per l'altra, non dovessero aver s'a libera; che un amore come quello, sublime e perfetto, non avesse da realizzarsi; e decide di togliersi di mezzo, di sopprimersi. E' certo questa una una concezione quasi mistica dell'amore, e dei suoi diritti; è qualcosa di assurdo; ma il sentimento che l'accompagna, quella dolcezza casta, umile, infinitamente pietosa, ne riscatta l'eccezionalità. Giuditta approfitta dell'incendio di una scuderia, per gettarsi sotto il crollo del soffitto e trovarvi la morte. All'ultimo atto Marilli spiega a Davide, che pare impazzito non per la morte della moglie, ma perchè l'orrore e lo scrupolo di quella morte par vieturgli ormai per sempre il possesso della donna amata, Marilli dunque spiega a Davide il valore trascendente del gesto di Giuditta, la bizzarra moralità ch'esso implica, e anche lo convince che Giuditta sarebbe infelicissimo se sapesse che il suo sacrificio è stato inutile. Marilli a Davide potranno, dovranno seguire la via che la sorte, Giuditta e quel romanticismo concetto dell'amore, addita loro. Questo dramma in quattro atti che ricorda certo teatro di costume, moralistico, a tesi, del secondo Ottocento, con quelle oscillazioni e confusioni tra naturalismo e idealismo, con quell'impegno di rivolta contro le idee correnti, contro l'etica tradizionale e con quel gusto dei problemi interiori, e dei diritti delle anime, questo dramma che ci faceva pensare, che so? a certo Sudermann, o Hauptmann, è costruito con minuzia particolaristica; direi proprio tutto tutto, e per quella sua descrizione indugiata quasi s'avvicina alla tecnica di molti romanzi inglesi; tanto che in si potrebbe dire un romanzo in piedi, in azione. In questa minuzia, tratti, caratteri, ambiente, e il nascere dei sentimenti, e il sorger dei problemi morali, e la loro soluzione, pur sono interessanti ed emozionanti. Nell'ultimo atto la pacatezza insistita e precisa, cede a più fosco, allucinato fatalismo per dire così idealistico, e che si fa inumano: ma l'interpretazione — eccellente — ne ha poi messo in rilievo con egregia finezza e vigoria tutte le possibilità descrittive e drammatiche. Con la regia di Pietro Scharoff, gli attori hanno aderito al testo mirabilmente: e più colorita, equilibrata, semplice e diretta rappresentazione di quei tipi non si potevà desiderare: patetica sfumatura famigliare, che suscitava intorno alle creature l'interessamento e commovente. Ad Andreina Pagnani, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Amelia Chellini, Carlo Minello, deve andare la lode più cordiale — ognuno, e tutti, compiutamente espressivi e vivi. Ma a Rina Morelli una lode particolare; che nella parte più scabrosamente, e sentimentalmente, bella e originale della commedia, nella parte di Giuditta, ha trovato un candore di accenti, una tersa profondità, un modo di saltre dall'innocenza quasi infantile al dolore acuto e straziante, e al coraggio del sacrificio, ha trovato certi modi in cui l'anima si schiariva, si accendeva, si faceva trasparente, da suscitare la più acuta e la più gentile commozione. Molto, molto brava, davvero. Vivacissimo il successo; con innumerevoli chiamate ad ogni atto.

f. b.

* * *

Con i due spettacoli d'oggi, delle 18,15 e 21,15, nei quali si replica *Fascino*, la Compagnia del Teatro Eliseo si congeda dal pubblico dell'Alfieri.

Domani sera esordirà allo stesso Alfieri la Compagnia comica diretta da Gilberto Govi, che rappresenterà, a prezzi popolari, *L'indimenticabile agosto* del 1925, divertente commedia di U. Morucchio. Per martedì sera è annunciata la prima novità della stagione: *Barba...* e capelli, di Ugo Palmerini, che in altre città ha riportato vivo successo d'ilarità.

La Compagnia dell'Eliseo al Carignano

La Compagnia dell'Eliseo passa domani sera al Teatro Carignano, per rimanervi sino a domenica prossima. Essa si presenterà con *Fascino* di K. Winter, e annuncia che, durante il suo breve corso di recite, rappresenterà la nuova commedia *Lettere d'amore* di Gherardo Gherardi, che in altre città è stata favorevolmente accolta.

Nel Salone de «La Stampa»

Il vivo successo del complesso strumentale

Il graditissimo ritorno nel salone de *La Stampa* del complesso strumentale, che è legato al nome del nostro giornale, aveva destato la più simpatica attesa. La sede era perciò affollatissima. Belle e bellissime le composizioni prescelte: quel fresco e vivace Trio, op. 1, n. 1, di Beethoven che nell'Adagio cantabile ha tanta grazia e nello scherzo tanta gioconda serenità; il *Quartetto* op. 76, n. 2, di Haydn, robusto nella forma, elegante nell'atteggiamento e al pieno d'umanità; il *Quartetto* in do min., op. 15, di Fauré, in cui il talento giovanile brilla nella ordinata vivacità delle idee e delle armonie e la originalità modernista si afferma pronta e marcata. Precisione tecnica e maturità espressiva furono le caratteristiche essenziali dei concertisti, il pianista Sandro Fuga, i violinisti Enrico Pierangeli e Beppe Moretti, il violista Eugenio Ballarini e il violoncellista Gastano de Napoli, ai quali gli amici della buona musica tributano festose accoglienze ed entusiastici consensi, richiamandoli alla pedana una ventina di volte complessivamente.

Sullo schermo: *Amore che redime*, di Billie Wilder ed Alexandre Esway - *Ribalta nera*, di Paul L. Stein - *Le fontane di Roma*, di Mario Costa.

Eclissatisi i gangsters di New York e di Chicago, ecco un po' di gangsterismo parigino. I registi di *Amore che redime* — Billie Wilder e Alexandre Esway — hanno certamente avuto l'idea di scherzarci un po' su, ma le esigenze editoriali li hanno costretti a ridurre la piacevolezza scherzosa per non deludere gli amatori del sensazionalismo americano. Il film ci presenta una specie di centrale del furto delle automobili, organizzazione perfettamente razionalizzata, e che ha al proprio servizio nientemeno che Danielle Darrieux sotto le spoglie di Jeannette. Accade che tra i lestofanti addetti alla fiorentissima impresa, capita Henri, il figlio di un celebre medico ribelli al padre che vorrebbe trarre un uomo laborioso da uno scioperato. Tra il giovanotto e Jeannette, naturalmente sprizza la tradizionale fiamma dell'amore; ed è questa fiamma che — come dice il titolo del film — finirà a portare l'una e l'altro alla redenzione. Romanzetto senza pretese di novità, ma l'ambiente dei ladri d'auto è trattegiato con gusto e spesso con sapido umore. La Darrieux, poi, è sempre un'intelligente e graziosa figliuola a Pierre Mingand (Henri) conduce assai bene il suo giuoco.

Ribalta nera è un «giallo» che se non segue perfettamente il canone di questo genere di film — è l'imprevedibilità e la sorpresa, è tuttavia condotto con robustezza di toni e senza eccessive banalità. Il solito misterioso assassinio, alle prime battute. Una donna è trovata uccisa in una casa di campagna, dove essa s'era incontrata con l'amante. Nessun altro è stato con lei, sicchè tutto converge a far credere che egli sia l'assassino. Come però è più che naturale in un giallo che si rispetti, l'assassino è tutt'altri che lui: bensì un certo avvocato affetto da noctilopia (un tale cioè che ci vede al buio come i gatti ed è offeso dalle abbagliante della luce). Come la verità venga scoperta, non spetta a noi il dirlo perchè toglieremmo allo spettatore il gusto dell'imprevisto. Centra, necessariamente, una donna, che superando il contrasto fra l'amore e la gelosia, va vedere e svelare la verità. Espressiva la maschera del protagonista, Raymond Massey, che sa portare il dramma oltre l'artificio per raggiungere un'impressionante vigoria. Efficaci Joan Marion e Walter Hudd. La regia, intelligente ed accorta, è di Paul L. Stein.

Un ottimo documentario, *Le fontane di Roma*. La notissima sinfonia di Respighi ha in questo documentario curato da Mario Costa un commento particolarmente suggestivo. La voce delle acque, l'eco delle campane, la fantasia dell'arte che nelle fontane romane si è espressa con le forme più bizzarre e armoniose, la grandiosa pace della campagna e la sonorità dei giardini, trovano nell'interessante documentario nuovi suoni, nuove luci, nuovi colori. Il sonoro è stato diretto da Willy Ferrero.

Al Conservatorio

L'arpista Ada Ruata Sassoli, che già il pubblico del nostro Conservatorio conobbe ed applaudì, ha dato iersera concerto nella stessa sala per i soci del Guf. E la accoglienze non furono meno simpatiche, cordiali, calorose, e giuste. La signora Ruata Sassoli, concertista da molti anni stimatissima e docente a Roma e a Siena, nuovamente piacque per la sicurezza tecnica, per la robustezza e piacevolezza del suono, per la signorilità degli effetti. Cominciò con pagine originali per altri strumenti, da lei stessa trascritte o dai Respighi e dai Cupi, e mostrò buon gusto e competenza. Proseguì toccando compositori dell'Ottocento e contemporanei, dedicatisi all'arpa, e altri, come Pierné, Davico, Zecchi, i quali occasionalmente han volta l'attenzione al raro strumento. E in ogni parte si fece bene apprezzare, ottenendo un vivo successo. Parteciparono alla serata il violista Giovanni Leone, recentemente ascoltato nel bel Quintetto ghisleano, e il pianista Sergio Lorenzi, i quali completarono egregiamente musiche di Locatelli, Schubert, Enesco, e anch'essi si ebbero feste dai soci del Guf.

a. d. c.

AL VITTORIO EMANUELE anche ieri sera Aurelliano Pertile e i suoi bravi compagni, unitamente al Maestro Luigi Cantoni, furono calorosamente applauditi da un numerosissimo pubblico, nella seconda e ultima rappresentazione di «Un ballo in maschera». Oggi, alle 16,15, ha luogo la seconda di «Madama Butterfly» con Toti Dal Monte e gli altri interpreti della prima. Dirige il maestro Cantoni.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO. — Ore 8,50: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 10: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: Messa solenne celebrata da S. S. Pio XII nel primo anniversario della sua elezione al Soglio Pontificio.

I PROGRAMMA MERIDIANO. — Ore 12,20: Musica operistica — 13,15: Il vostro nomes (pubblicità) — 13,40: Musica varia.

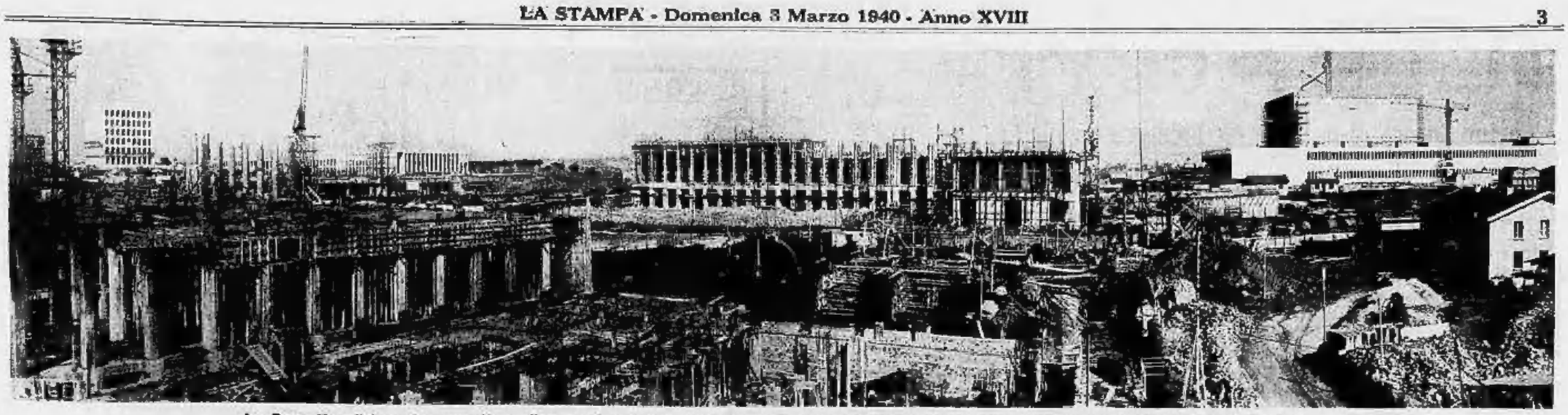
II PROGRAMMA MERIDIANO. — Ore 13,50: Complessi di strumenti a fiato — 13,55: Musica sinfonica — 13,40: Orchestrina — 14,50: Complessi caratteristici.

I PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 14,50: Dischi — 15: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino (pubblicità) — 17: Bal Tabarin e Adriano di Roma: «Concerto sinfonico» della orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi con il concorso del pianista Piero Scarpini.

II PROGRAMMA POMERIDIANO. — Ore 15,10: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: «Manon», opera in 4 atti e cinque quadri, musica di Giuseppe Massenet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi — Negli intervalli: 1) Qui si vendono canzoni, scena di Chiringhi; 2) «Aneddoti» e curiosità musicali»; lettura; 3) Aida, scena di Mario Buzzichini; 4) Domenico De Paolis: «La Manon» di Massenet, lettura.

I PROGRAMMA SERALE. — Ore 20,30 (rad. Bari): Musica operistica — 21: Orchestra Romano da camera — 22,20: Musiche brillanti — 23,10: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE. — Ore 20,50 (rad. Bari): «Un viaggiatore di riguardo» biografia non vera di C. A. Bixio tracciata da Mario Ceirano, orchestrina diretta dal M.o E. Storaci — 21: Concerto dell'Orchestra sinfonica diretta dal M.o



La Roma Mussoliniana che sorge. Il grandioso quartiere della Esposizione Internazionale 1942 va prendendo forma. Una bella panoramica dei lavori in corso.

Un testamento

Prendevano insieme il sole nella strada degli orti. Dalla grondaie s'udiva lo schioccar dell'acqua di neve che si squagliava, tra un gridar di ragazzi che giocavano. Dove il sole batteva, la terra riappariva nera e lustra; e fumigava. All'ombra, dove l'ombra delle case impediva che il sole arrivasse, la neve aveva un colore opaco, di vetro gelido, quasi azzurro; e solo a guardarla faceva freddo. Lungo quell'ombra passavano le mucche condotte all'abbeveratoio, e le donne in fretta, calze per non scivolare, con la conca sul capo. Rumori più lontani giungevano: d'una sega, d'un carro, di qualcuno che spaccava legna. Quel fumo di terra l'aria se lo beveva subito, oppure si mescolava con quello che veniva fuori dai camini, azzurro e pigro nell'aria già dolce. Frotte di passeri passavano con pigolii più lieti e veloci di quelli della giornata rigide; e mettevano nell'aria una speranza di primavera.

I due vecchi guardavano queste cose; e tacevano perchè non avevano ormai più niente da dirsi. Quando passava davanti a loro correndo qualche ragazzo, Poldo alzava il bastone come se volesse colpirlo; ma per gioco, come si fa quando passa una gallina rincorsa dalla compagna che le vuol togliere il lombrico scoperto nel fango. « Crescono proprio come galletti », diceva, « che c'erano l'anno scorso? Di chi è figlio, quello? ». « Ah, ah, ah — ridacchiava l'altro spalancando davanti a sè —, e che non lo riconosci? E' tuo nipote, il figlio di Teodoro. Tu sei lo zio di Teodoro, no? E allora quello è tuo nipote ». E tornava a ridacchiare, soddisfatto d'aver riconosciuto lui il ragazzo, con l'orgoglio di sentirsi più giovane del compagno. L'altro faceva, pensava, improvvisamente avvilito; poi diceva fra sè: « un altro mangiapane a tradimento, vigliacconi ». Con le mani cattive si raggiustava la coperta attorno alle gambe mozze, afferrava la manovella della carrozzetta, nella quale il suo corpo ingrassava come un cavolo, e tra la voglia d'andarsene e il piacere del sole, reprimeva la vana rabbia, borbottando.

* *

Poldo era stato da giovine in America. Non aveva fatto nemmeno il soldato, era partito a sedici anni. Di mestieri dapprincipio ne aveva sperimentati parecchi: minatore, sterratore, scalpellino, persino giardiniere in una villa, raccontava, dove ogni tanto urlava una pazza, ch'era la padrona, e le ragazze, in certi giorni di gran festa, che davano ricevimento e ballo, di notte andavano a fare coi giovanotti i loro comodi sull'erba, e lui che passava davanti apposta, nemmeno lo vedevano. Eh, ne aveva viste di belle; ma ormai da anni non aveva più voglia di raccontarle. Fatto sta che un giorno, al tempo che lavorava alle macchine, qualcosa gli esplose davanti; e gli piombò sui piedi una tonnellata di ferro che glieli ridusse come due pizze. Ospedale, pericolo di cancrena, e tagliarono sopra al ginocchio; ma poi gli contarono in mano un bel pacchetto di dollari che pesava quasi due libbre. Ridotto così, che poteva più fare? Si mise in giro per l'America sopra una carrozzella, e si fermava, col cappello davanti alla pancia, agli angoli delle strade. Imparò ad andare più svelto dei pedoni; solo che doveva stare attento che qualche macchina non gli saltasse alle spalle. Quando si sentì proprio stufo di quella vita, e il peso del pacchetto era quasi raddoppiato, s'imbarcò. Era finita da poco la guerra europea; voleva andarsi a riposare dov'era nato. Ma in questa vita non si può stare in pace; i fratelli, le cognate, le sorelle, gli altri parenti, avete mai visto una torta di mele — in America ne mangiava spesso, e gli piacevano molto, — su una tavola il mese d'agosto? In un minuto, da tutte le parti, mosche e moschini. Fesso a farsela divorare; e trac, aveva chiusi i denari in banca. Là ci fa fresco; e fruttano, e lui poteva campare col frutto. Allora, tutte quelle mosche gli si gettarono contro; più feroci delle vespe, maledette. E bisognò ammansirle; a ciascuno un pezzetto di torta, e quello volavano via. Ma ormai avevano imparata la strada; perchè il dolce gli piaceva. Infine, colla scusa che lui era ricco, quei nipoti nascevano proprio come le mosche. La torta, tanto, era grande eh!

* *

Discorsi come questi Poldo ne aveva fatti che in paese li sapevano da un pezzo tutti a memoria. Ma nessuno sapeva un segreto, fuor che lui e il compagno: un segreto ch'era un patto. Quel giorno che lo stabilirono, Poldo disse al compagno: « Ti ricordi quando giocavamo insieme, proprio qui, a piastrelle, a ruzzola o a battimuro? Io mi ricordo una sera che ti diedi un pugno con un sasso in mano; e ti feci uscire il sangue dalla bocca. Non mi è mai andato via dalla mente; anche in America me lo ricordavo. Tu sputavi i denti come fossero pezzetti di bicchiere; ma non volesti dire a nessuno ch'ero stato io. Di questo, sai, mi sono sempre ricordato; dicevi ch'eri caduto e avevi sbattuto la faccia. Perchè lo dicevi! M'avresti potuto mandare in galera. Adesso, vedi, io ho fatto la guerra in America, la guerra per la pagnotta e poi per un pacchetto di dollari. Ma tu ne hai fatta un'altra; e ci hai lasciato una gamba. Va bene che stai meglio di me che ce l'ho lasciate tutte e due; ma la tua è stata un'altra guerra. Dove te la tagliarono? ». « All'ospedale di Palmanova », rispose l'altro che non capiva dove Poldo voleva andare a parare con quel discorso scombinato, ch'era però il suo modo di girare con le parole. « E che ti hanno dato? Mica un pacchetto che pesava due libbre; t'hanno dato una medaglia. Me la venderesti? ». « Nemmeno per quattro pacchetti di dollari ». « Ah, ah, lo sapevo; ma te l'ho chiesto perchè lo sapevo che m'avresti risposto così. E' perciò, vedi, che ti voglio bene. Stammi a sentire. Quando ci siamo rivisti dopo tant'anni, io qui, come un pascià senza gambe, tu con la stampella, che credi che non t'abbia guardato in faccia? T'ho visto gli occhi; e ho visto che cosa ci avevi dentro: la faccia dell'amicizia. Tante volte ci ho ripensato a quella faccia; e quando mi guardavi, e mi fissavi gli occhi nei miei, e mi raccontavi di quella notte al Monte Nero, io ho calcolato che proprio in quei giorni là, uscivo dalla banca James e Co. proprio come un signore ricco, un signore che andava sempre in carrozza. Bisogna ripassar l'acqua, pensai; lì ci ho un amico. Mica sapevo che allora ti tagliavano la gamba; ma mi venisti in mente, e ti vedevo come se ti trovassi davanti agli occhi. Ora, ecco qua: leggi ». E Poldo tirò fuori dalla coperta una carta e la diede al compagno. « Leggi piano ».

Quand'ebbe finito di leggere, Concesio lo guardò: « E chi te lo fa fare? ». « O bestia, l'amicizia: sono qua da vent'anni; e chi m'è stato amico dal giorno che son tornato? ». « Questo sì ». « Allora non fiatare, se muoio prima, metà a te e metà all'ospedale del paese ». Concesio continuava a guardarlo. « Mica mi devi ringraziare, oh; se mi ringrazi, o parli, la stracci ». E si rimise la carta sotto la coperta, tra le gambe mozze.

* *

Avevano preso tutto il giorno il sole insieme sulla strada degli orti. Ma prima che il sole calasse, Poldo disse al compagno che sentiva freddo. Nel paese girava una mandra di ragazzi dietro alcuni scapestrati con la faccia macchiata di nerofumo, dei vecchi ombrellini in mano, dei bastoncini col fiocco; una mascherata. Era l'ultimo giorno di carnevale, molti contadini s'erano ubbriacati, e ballavano la tarantella in piazza. S'udivano suoni d'organetti, e qualche cane che abbaiava. C'è sempre qualcuno in paese che, avendo il vino allegro, quella sera si mette a gridare: « E' morto Carnevale! E' morto! », e abbraccia, fingendo piangere, tutti quelli che incontra.

Accadde proprio che mentre don Ciccio Sterpa urlava per burla così, la campana grande cominciò a suonare a morto. Anche quando si è allegri, quel suono fa tremare: cupo, lento, avvolge il paese in un manto nero.

« Chi è morto! » chiedeva la gente sugli usci. Incendiosi il segno di croce. « Don Poldo, l'americano, e ha fatto ricco don Concesio »; e quella mandata di scapestrati fingeva di piangere, tra il suono assimante della fisarmonica.

G. Tilta Rosa

Milioni di pesos di danni nell'incendio d'uno zuccherificio

Buenos Aires, 2 marzo.

(S.I.A.) - A Ledesma, in provincia di Jujuy, nel grandioso stabilimento per la raffineria della canna da zucchero si è sviluppato un furioso incendio.

Le quindicimila persone addette allo stabilimento si sono lanciate al salvataggio del macchinario e della merce, riuscendo, con un lavoro estenuante durato varie ore e adoperando i modernissimi mezzi di estinzione di cui lo stabilimento è attrezzato, a circoscrivere il fuoco.

I danni si fanno ascendere a parecchi milioni di pesos.

DISCO AZZURRO

Gli eredi

I soli a non provare alcuna meraviglia davanti alla cospicua eredità dei dieci milioni lasciata dal patrizio fiorentino Giuseppe Gay Geppi alla Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, saranno stati appunto gli eredi, quelle migliaia di vecchi, di infermi, di orfani, di « buoni figli », di derelitti, che formano la straordinaria popolazione di quella che, dalle quattro stanzette disadorne della Volta Rossa, è diventata, dal 1827 in poi, in Valdocco, una città unica al mondo, sulla cui porta sta scritto il motto della sublime impresa: La carità di Cristo ci spinge. Su ognuno di questi eredi, sopratutto sui più reietti, aleggia sempre la dolce sorridente figura del Cottolengo, con quel suo viso raggiante di gaiezza soave, che sapeva ammiccare con sì amena malizia quando, trovandolo si senza un centesimo in tasca, egli mostrava le mani vuote, e diceva, più allegro che mai: — Adesso si vedrà se è il Cottolengo o se è la Divina Provvidenza che provvede alla Piccola Casa!...

Divina Provvidenza: così avevan nome quei rivoli di carità che venivano da ogni parte e formavano un fiume; nessuna differenza tra l'offerta di una moneta di qualche persona modesta e la ricca elargizione di un principe; il Cottolengo sapeva che quel che faceva il valore del dono era l'ebbrezza del cuore. E quell'ebbrezza ancora oggi si comunica, si effonde e si sparge nel mondo, nel nome di quel Santo che fu uno degli eroi più ardenti della carità, uno dei poeti più ispirati della bontà cristiana. E' per quell'ebbrezza che c'è il ricco il quale si sente seguace umile e devoto, di un così grande esempio e giudica che l'unico bene della sua vita sia quello di poter donare; è per quell'ebbrezza che l'ultimo dei ricoverati si esalta nell'idea che egli non è più un rifiuto del mondo, ma ha un valore umano, l'importanza di una creatura che si deve rispettare. Ed entrambi, il ricco e il povero, sanno che là dentro, nella Piccola Casa, la sola cosa che non ha il valore attribuitogli dalla gente è appunto il denaro. Sanno che là, l'oro è riscattato dalla sua antica maledizione, sciolto da ogni malefício, liberato dal mondano prestigio, e diventa semplicemente uno strumento di bene; più ancora, diventa assistenza, tenerezza, amore.

Carola Prosperi

TRA ACQUA E TERRA ADRIATICA

La fossa dei cefali

I pesci sono tra gli esseri più bizzarri del creato -- Che cosa li attira in determinati punti? E' un mistero. Come quello di questo strano viraio della pesca gradese, nato da una cava abbandonata di ghiaia

(DAL NOSTRO INVIATO)

GRADO, marzo.

Che larghezza di cuore e che respiro dà la vista del Golfo di Trieste, dopo le brume della Laguna! Esso è — e rimane — il Golfo magnetico e fatale della nostra Storia. Anche a bordo d'una barca da pesca, tra « bertovelli » e tartane; pur passando alle acque piccine di Grado, e alle prossime cetate; altri pensieri e altri ricordi vi assalgono. Questo Golfo di forma sentimentale, colorato da un'aurora quasi primaverile, serenamente ampio, rimane sempre il grande miraggio della vita italiana. Si direbbe che, da questa chiarità d'acque, gli esigui continuamente si ricompongono e salgano, lievi e indecisi, verso il cielo, come le nuvole leggere di Marzo. Questo Golfo ha più su di sè una enorme storia; appare sempre nuovo e fecondo di sorprese.

Quante migliaia, quanti milioni di volti lo hanno spasmodicamente guardato dal 1915 al 1918: volti di soldati italiani, di cui 670.000 sono periti sulle sligie petrose. Là, più in alto, dalle casematte e dalle trincee di Monfalcone e del Carso, trasmutate in necropoli, queste continuia di migliaia d'ombre scrutano ancora guardare, oggi... E il miraggio, duplice come quello che creano le acque in cui vi si specchia, persiste.

Questa introduzione non è casuale. Gli è che — reni, veleggi o manovri in barca del timone! — anche il pescatore di queste acque torna sempre a questi ricordi, troppo grandiosi per non essere perenni, immortali. I più abili, i più esperti pescatori di questo specchio adriatico, da Grado a Capodistria, sono uomini dalla quarantina alla cinquantina — sono cioè delle « generazioni di ferro », come essi le chiamano. Soldati italiani (o austriaci): militanti di qua (o di là, per gioco di destino), essi non dimenticano il gigantesco periodo. Si può dire che i loro sensi si siano plasmati all'eco dei cannoni, che erano sulle grandi acque.

Essi quindi, anche parlandoci della pesca, ci riferanno inutilmente a quei tempi.

Vi dicevo quindi, come anche dal punto di vista tecnico, questo Golfo rappresentasse fin da allora la parte più pescosa dell'Adriatico; e come allora la pesca fruttasse più 10 milioni annui; (al « cambio » d'oggi, una discreta somma, se si mettesse a fare il calcolo). La pesca fiorava su, aiolars, sardine, sgombri, alici e cefali. Ma erano soprattutto le sardine a dare il quantitativo più ingente e il cespite più intricciante delle retate. Le sardine infatti, appena pescate, venivano sfruttate per la « scutolamento ». Passavano cioè attraverso stabilimenti di confezione che erano disseminati lungo la costa, allora appartenente all'Impero austro-ungarico.

— ...Ire di questi stabilimenti funzionavano anche a Grado — mi spiega il mio nostromo —; ma i maggiori e più numerosi si trovavano lungo la costa istriana ed istriana: da Isola a Rovigno; da Capodistria a Parenzo. Queste mense di pesci, svuotano pulite, allate, e quindi messe in scatola.

Erano infatti le sardine e le alici per Arciduchi e Granduchi. Erano i delicati filetti destinati ai ritrovi di Pietroburgo, sulle rive della Neva; ai ristoranti di Ostenda e di Biarritz, dove pranzavano i monarchi in incognito. Erano i « sott'olio che servivano per i « sandwiches » (allora si chiamavano così) degli Americani; giacchè questo commercio si faceva molto col Continente d'oltreoceano.

— ...Certo — continua il mio uomo — non v'era ancora il consumo paradossale d'oggi. Certe finezze, certe leccornie una erano destinate allora a tutto il mondo! Ma si lavorava, e si lavorava bene...

— Ed oggi, continua quest'industria?

— Non soltanto continua, ma è attrezzata secondo le maggiori esigenze e i maggiori bisogni. Fate una corsa lungo il litorale istriano, e vedrete...

— Ma io devo, per ora, rimanere ancorato al mio argomento, che è la pesca pura e semplice.

— Dove siete stato?

— A Chioggia; ad Ancona...

— ...la città della Mostra della Pesca, che è sotto gli auspici di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte...

— Precisamente. Ora m'interessa sapere qualcosa circa il Golfo: per esempio, dove si fanno le maggiori retate...

— Il mare è misterioso, signore! E l'Adriatico ancor più! Scopriamo a ogni momento migrazioni di pesci, che vengono e che vanno; che si danno appuntamento in un porto; poi lo cambiano. Sono capricciosi come le loro code, i pesci! In un punto ci vengono un anno e, magari, l'anno dopo non ci tornano più... Le costa istriana e quella dalmatica sono così frastagliate, intagliate, piene di zigzag, e le loro acque così sparse di « alture », che finiscono per diventare labirinti per pesci. Ci sono i « nidi » tradizionali, ove, di solito, i pesci si trovano sempre; ma vi sono anche le sorprese, sulle quali il pescatore non contava. Cacciagne, signore! Cacciagne improvvise, allora... Ne volete un esempio, qui a Grado?

— Non attendo che di saperlo. Ma forse me ne occorrerebbe più a Trieste un amico... L'affare della ghiaia?

— Appunto, signore! Allora è inutile che io ci racconti...

— Ho bisogno invece di conoscere i particolari...

— Immaginate allora, presso Grado, una baia quadrangolare; tutta circondata. Per certi lavori di terraferma occorrevano, a una certa ditta, grossi quantitativi di ghiaia. Quale migliore « miniera di ciottoli » di questa baia, fino a quel giorno trascurabile? Ebbene: tolto le draghe e le gru vengono a impiantarsi sul posto, e si mettono a cavare sassi e ciottoli da non dire; quintali, tonnellate... Si crea così, sotto il livello dell'acqua, una enorme caverna, quella che noi chiamiamo « fossa ». Un giorno questa ciclopica escavazione finisce. Allora anche la baia sembra tornare alla sua solitudine marina... Le barche, che prima giravano al largo per evitare la sassaiola, tornano a vagabondare sullo specchio, per fare qualche modesto colpo di rete. Che succede? La prima rete gettata giù, non riesce poi a cavarla su, tanto è pesante! « Maledetti ciottoli! — impreca il pescatore. — Non ne hanno già cavati abbastanza? Adesso mi romperanno anche la rete! », E tira su, adagino, sacrificandosi... E che cosa vede, quando la rete è a fior d'acqua? Una folla, vi dico; un tumulto di pesci! Cefali... cefali! Essi rotolano, scivolano in massa nell'interno dell'imbarcazione, quasi riempiendola. La notizia favolosa si diffonde. Accorrono altre barche; si gettano reti e reti. E vengono su cefali e cefali. Da averne perfino la nausea, signore! Così è stata scoperta la famosa « fossa dei cefali ». Come erano venuti in quello punto, questi pesci? Attratti da che? E perchè, nonostante le retate colme, ci tornano, cocciuti, risoluti a... succidarsi? Misteri del mare; misteri dell'Adriatico, signore! Eh, l'Adriatico; il Golfo di Trieste! Sono sporchi a sorpresa! Vg lo assicuro...

Lo credo anch'io. Non si sbaglia quindi affermando che, anche per la pesca, vi sono zone predestinate e, oserei dire, storiche.

Curio Mortari

Cominciano le buone ratate: cefali, sgombri, sarde e alici...

Il romanzo della macchina da scrivere

CRITTOGRAFI E FALSARI

Usata largamente per le corrispondenze segrete, la macchina scrivente è sfruttata spesso dai falsari: ogni trovata criminosa è tuttavia neutralizzata da un nuovo meccanismo d'indagine

ROMA, marzo.

L'invenzione della macchina da scrivere ha dato luogo ad applicazioni svariate: si sono avute, così, le macchine per i ciechi, quelle per i musicisti, e quelle, infine, per coloro che usano le scritture segrete. Un modello di macchina particolarmente adatta per la corrispondenza segreta, è stato messo sul mercato da un costruttore americano, ma il modello non si è diffuso, ancora nel vecchio mondo: in fondo, quanti usano corrispondere con un cifrario, trovano che la comune macchina da scrivere serve sufficientemente allo scopo. Ma sono molti coloro che siedono alla macchina da scrivere per battervi un crittogramma e anche questo costituisce un capitolo nel romanzo della macchina scrivente. Senza rifarsi agli agenti dello spionaggio o del controspionaggio, per i quali la corrispondenza segreta è, come dire, una necessità professionale, capita sovente alla polizia di intercettare un dattiloscritto che potrebbe essere scambiato per l'informe e accordinato esercizio di un dattilografo esordiente (cifre e lettere che si alternano e si susseguono senza nesso, mascolati a segni e tratti di linea che paiono inutili), e che costituisce, invece, un documento prestosamente rivelatore di un'attività assai spesso criminosa ed, in ogni caso, mai confessabile.

Scritture segrete

Il meccanismo con cui si può corrispondere segretamente è oggi un segreto di Pulcinella: il sistema più semplice ed antico, quello che consiste nel sostituire le lettere dell'alfabeto, le parole più comuni o le frasi più frequenti con uno o più numeri determinati, è largamente superato dalle recenti trovate di quanti hanno interesse ad avvolgere la loro corrispondenza nell'ermetismo del crittogramma. In questa sorta di scrittura si vanno specializzando anche i delinquenti comuni, ed affermano i criminologi che talvolta i cifrari dei malfattori superano in sottigliezza ed impenetrabilità quelli elaborati dai tecnici al servizio dello spionaggio. La corrispondenza che Bonnot scambiava con la sua amante non ha mai potuto essere decifrata. La stessa cosa è capitata in qualche altro caso. Il più delle volte, tuttavia, l'ermetismo di una scrittura segreta è presto violato. E se il crittogramma è stato dattilografato, l'impiego della macchina — allorchè si sarà scoperta la chiave e si sarà decifrata la scrittura — potrà portare ad altre scoperte. Così è accaduto nel caso di un borsaiolo internazionale che corrispondeva con un compare mediante una scrittura segreta la cui chiave era stata ricavata dal trinomio Genova Pisa Roma. « Evita Roma prosegui rapido Milano » egli suggerisce al compare. Ma il compare fu tratto in arresto anzitempo ed il dattiloscritto fornì elementi preziosi per provare dove si nascondeva abitualmente il mittente.

Dopo i crittogrammi i falsari. La macchina da scrivere ha trovato fortuna ovunque, fra ogni categoria di persone, per ogni genere di corrispondenza, anche quella amorosa, ma ha avuto la strada sicuramente sbarrata nel campo della redazione degli atti pubblici. Sono remote le disposizioni che vietano l'uso della scrittura meccanica nella redazione degli originali degli atti pubblici; è reconosciuta la disposizione ministeriale che interdice ai giudici di stendere a macchina gli originali delle loro sentenze. Una crociata per far dare diritto di cittadinanza alla macchina scrivente anche nel campo della redazione degli atti pubblici, è stata promossa dal « Centro dattilografico » creato a Padova da G. Allprandi ed ai quale si devono le più svariate iniziative nel campo dattilografico. Ma l'ostruzionismo perdura, in virtù della persuasione che il dattiloscritto possa essere, più facilmente del manoscritto, alterato e falsificato.

Un falso eccezionale

E' una persuasione, in realtà infondata. I procedimenti elaborati per l'identificazione dell'autore di un dattiloscritto e che abbiamo visto, sinora, nelle applicazioni che se ne fanno per gli anonimi, hanno la loro piena efficacia, hanno le stesse probabilità di successo, anche allorquando vengono impiegati per smascherare un falsario. Certo è che la macchina da scrivere ha dischiuso ai falsari orizzonti nuovi, ha fornito ad essi un mezzo impensato. Ma anche il più diabolico falsario non ha alcuna nozione delle conclusioni che si possono trarre dall'esame delle caratteristiche di un dattiloscritto nel quale egli ha introdotto l'imbroglio, non sospetta neppure lontanamente l'importanza che presenteranno per l'indagine del perito gli indici personali impressivi colle sue battute. Del resto tutto ciò è provato dalla casistica, è dimostrato dalla successione dei casi smascherati con estrema rapidità attraverso l'applicazione dei più disparati metodi di indagine, è dimostrato dai risultati ottenuti in quello che il prof. Chavigny segnalava recentemente come il più singolare caso di falso dattilografico.

Il caso è rocambolesco. Il sig. H. M. titolare di una casa commerciale ad E. è chiamato una sera al telefono dal direttore della banca D, presso cui egli ha il proprio conto corrente.

— Vogliate scusarci — dice l'interlocutore —. Domani vi giungerà un avviso di addebitamento sul vostro conto corrente. Non allarmatevi e non tenetene conto perchè si tratta di un errore in cui è incorso un nostro impiegato. Ce ne siamo avveduti quando l'avviso era già stato dato alla posta. Abbiamo già provveduto a far le necessarie rettifiche, cosicchè il vostro estratto conto di fine mese non avrà traccia di questa operazione che non vi riguarda.

Il giorno seguente, al sig. H. M., è recapitato l'avviso di addebitamento: 103 mila fra, sono stati prelevati dal suo conto corrente e passati al sig. M. B. Memore delle assicurazioni dategli la sera innanzi dal direttore della banca, egli non se ne preoccupa. Ma ecco che, a fine mese, gli giunge l'estratto conto dell'istituto bancario, dal quale appare che, sotto la data indicata nell'avviso, il suo conto corrente è stato alleggerito di 103 mila fra. passati a credito del sig. M. B. Egli si precipita alla banca e scopre che l'operazione non è fittizia, che le registrazioni non sono dovute ad errore. Nessuna telefonata è stata fatta al suo indirizzo per spiegare e scusare il preteso equivoco, ma la banca ha compiuto, invece, il trasferimento della somma in seguito ad un ordine regolare ed autentico. E sotto gli occhi del sig. H. M. incredulo e stupefatto, è sopraggiunto l'ordine di trasferimento: regolarissimo; redatto a macchina su carta intestata della ditta, firmato senza ombra di dubbio da lui, siglato dalla dattilografa che lo aveva battuto. Non sarebbe possibile contestarne l'autenticità.

Il filo: la punteggiatura

Ma il sig. H. M. è dotato di un certo fiuto poliziesco, e nel rigirare fra le mani il documento è convinto che l'ordine è stato steso su una lettera che egli aveva indirizzato ad uno dei propri corrispondenti ed il cui testo era stato fatto scomparire con qualche diabolico procedimento. Consultato un perito, il problema delle indagini è impostato razionalmente sulla base di questi quesiti: con quale meccanismo è stato fatto scomparire il testo originale? se è possibile la ricostruzione, o, quanto meno, se ne possono rimettere in evidenza i contorni? La tecnica dei falsari per il raschiamento di un testo dattilografato non suggerisce che queste vie: l'impiego di un abrasivo o quello della comune gomma per cancellare. Senonchè l'abrasivo che può essere alla portata dei falsari (il « corrector » od altri prodotti similari) è inefficace a far scomparire un testo battuto in nero ed ottiene solo la cancellazione di un testo battuto con nastro inchiostrato in blu od in violetto; in tutti i casi, invece, la cancellazione del testo è ottenuta con l'impiego della gomma, ma mentre l'abrasivo non intacca la carta sulla quale è destinato ad agire, l'impiego della gomma lascia tracce evidenti.

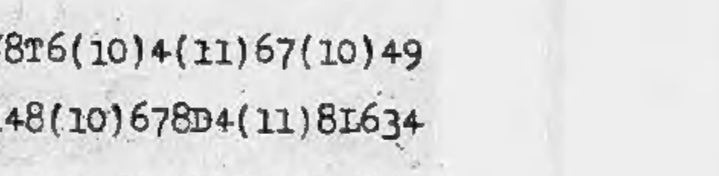
Alla stregua di questi dati, si esamina il documento e si scopre che il foglio presenta un'alterazione, corrispondente ad un impercettibile assottigliamento nello spessore della carta, per tutta la lunghezza delle linee di cui doveva esser costituito il testo primitivo. Si accerta, d'altro canto, che all'epoca in cui il documento era stato presentato alla banca (è appena necessario avvertire che il sig. M. B., dopo aver incassato i 103 mila fra. non aveva più dato segni di vita e le indagini della polizia avevano dimostrato che egli si era servito, per compiere l'operazione, di falso generalità) la macchina scrivente in uso presso la ditta del sig. H. M. era equipaggiata con nastro inchiostrato in viola, un nastro, per giunta, usatissimo, sì che la scrittura era appena leggibile. Ed ecco che tutti i procedimenti di laboratorio vengono esperimentati per ottenere la ricostruzione, per « vivificare » come si dice in criminalistica, il testo che l'abilità del falsario aveva del tutto cancellato. Ma nè il processo fotografico, con l'ingrandimento successivo dei negativi ottenuti, nè l'impiego della luce di Wood, permettono di ricostruire, anche parzialmente, il testo scomparso. L'impiego della luce di Wood consente soltanto di mettere in evidenza le zone in cui il raschiamento era stato compiuto.

Ricostruito!

Si ricorre così ad un metodo nuovissimo e con l'ausilio di una speciale lente di ingrandimento si giunge ad accertare che, malgrado il raschiamento e la sovrapposizione del nuovo testo, il foglio presenta in rilievo le tracce di certi segni — punti, virgole, sopratutto — lasciati dal dattilografo del testo primitivo. E' cosa nota che la battuta di un segno di interpunzione lascia una traccia assai netta nel foglio, e giunge a perforare la carta, se il foglio non è robusto. Il fatto si spiega perfettamente, ove si tenga conto che la battuta del dattilografo è uniforme per tutti i tasti, mentre la superfice dei caratteri che imprimono i segni d'interpunzione è da 20 a 30 volte più ridotta di quella dei caratteri che imprimono le lettere. Tutto questo sembra offrire la chiave per lo scioglimento dell'imbroglio, ma per essere certi che l'indirizzo dell'indagine non è sbagliato, si verifica, prima di procedere innanzi, se la dattilografa della ditta ha una battuta vigorosa, tale da lasciare una traccia sul foglio, allorchè preme i tasti dei segni d'interpunzione. La battuta abituale della ragazza non potrebbe essere più vigorosa: la punteggiatura, nei suoi dattiloscritti, perfora anche la carta carbone.

Di qui la scoperta del falsario. E' la stessa vittima che l'ottiene, con l'applicazione di un laborioso procedimento che consenta di ricostruire l'ampiezza la disposizione la struttura del dattiloscritto cancellato dal falsario e di rintracciarne, quindi, nel copialettere, la copia autentica e fedele. Individuate per trasparenza le linee lungo le quali si è operato il raschiamento, il sig. H. M. ed i tecnici che collaborano con lui nell'applicazione dell'originale metodo investigativo, rilevano tutte le tracce lasciate dai segni di interpunzione e che non sono in relazione con il dattiloscritto del falsario; poscia, avendo scelto come base le misurazioni il segno, impresso in alto della pagina, a sinistra, dalla dattilografa che si aveva battuta la propria sigla, fanno partire da questo segno un sistema di linee che congiunge l'uno all'altro segno, così da dare, alla fine, l'esatto contorno del testo cancellato. L'identificazione del falsario diventa, dopo questa ricostruzione dei lineamenti del dattiloscritto cancellato, un'impresa facilissima: il copialettere ne fornisce una fotografia evidentissima. Si tratta di una lettera assai concisa diretta dalla ditta ad un cliente per sollecitare il pagamento di una partita fornitura. Il cliente cha già pagato per consumare una grossa frode. Per guadagnare tempo e ritardare le ricerche, egli ha pensato, dopo il colpo, di far telefonata.

Francesco Argenta



Non è l'esercizio di un dattilografo che ha pestato a caso sui tasti per prendere confidenza con la scacchiera: è il banale crittogramma con cui un ladro internazionale dava istruzioni al compare.

GLI SPORT

Torino teatro di un grande incontro calcistico

Le "Nazionali,, d'Italia e di Svizzera
in una gara di alto interesse sportivo

L'arrivo degli ospiti

La giornata degli Azzurri

Il barometro, fisso sul «bello stabile» da qualche giorno, nella nottata di ieri ha cambiato radicalmente di... opinione e il cielo e la temperatura da tipicamente primaverili che apparivano si sono rabbuiati e raffreddati improvvisamente.

Malgrado questa specie di tradimento climatico l'avvenimento odierno si prospetta sempre denso d'interesse e la vendita dei biglietti d'ingresso è seguitata a procedere con lo stesso affrettato ritmo dei giorni precedenti.

La giornata degli «azzurri» è stata ieri dedicata al riposo.

Nessuna novità all'ordine del giorno degli «Azzurri». Giornata di assoluta tranquillità. Quanto di movimento vi è stato nella loro vita di ieri, è dovuto esclusivamente agli ammiratori piovuti a Torino da ogni parte d'Italia ed agli innumerabili cacciatori di... biglietti gratuiti. I quali ultimi costituiscono una famiglia ben numerosa.

Al pomeriggio la squadra ha fatto una passeggiata di discreta lunghezza al Valentino. Poi si è recata alla sede della Juventus, dove ha presenziato alla cerimonia della consegna del Trofeo Mezza ai bianconeri, da parte del Presidente della F.I.G.C., generale Vaccaro, arrivato in mattinata. Alla sera, nuova passeggiata, breve rapporto, e tutti a letto presto.

Le condizioni generali di salute dei giocatori sono buone, così come è sereno il loro stato dello spirito. La squadra non si nasconde le difficoltà che cela la giornata, sa che avrà a che fare con uno degli avversari più duri a morire, più coriacei, che si possano trovare in Europa. Non si fa illusioni, nemmeno su quelle condizioni di fiato e di preparazione, che gli svizzeri, come già a Zurigo in novembre, ostentano troppo marcatamente come precarie ed insufficienti. Sa che le battaglia sarà dura.

Dei graditi ospiti il primo a giungere a Torino, col «rapido» di Milano delle ore 16, è stato l'arbitro ciemnese Berarnek. A riceverlo alla stazione erano i dirigenti del Gruppo arbitri torinesi G. Canfari con a capo l'avv. Scanoni, gli arbitri Mattea Bertolio ed altri; il sig. Beranek è stato subito accompagnato all'albergo.

Alle 16 e 20 circa è arrivato a Porta Nuova, via Domodossola, il primo e più numeroso scaglione degli elvetici comprendente i dirigenti federali e sette giocatori: tutti quelli della Svizzera romanda. Facevano parte del gruppo il presidente federale Richer, il segretario Gassmann, il membro del direttorio federale Renggliin e il sig. Müller, della commissione tecnica, che a Torino è ben conosciuto per aver militato molti anni fa nelle file della squadra granata.

Dopo le 18 è arrivato il secondo scaglione dei giocatori ospiti, proveniente da Milano, via Chiasso, in questo platonicino, accompagnato da un altro dirigente federale, si trovavano gli altri quattro componenti la squadra e le riserve. Ad aspettare dirigenti e giocatori dei due gruppi elvetici si trovavano sotto la tettoia della stazione, oltre a una folta folla di sportivi, il pres. della F.I.G.C. luog. gen. Vaccaro, con l'ing. Sani, l'ispett. fed. dott. Gera, il cap. Ventura del D.D.S., il dott. Franzoni del dir. I zona F.I.G.C., gli arbitri del Gruppo torinese. Accompagnatore ufficiale messo a disposizione degli ospiti era il sig. Gosweiler, arbitro benemerito del Gruppo Canfari, perfetto poliglotta che assisterà gli ospiti per tutta la durata della loro sosta torinese.

I giocatori svizzeri non apparivano affranti del viaggio, che dichiaravano di aver compiuto felicemente. Interrogati sul tema dell'incontro non nascondevano le loro speranze, per quanto si rendessero perfettamente conto che la squadra che si troveranno oggi di fronte non sarà la stessa di Zurigo. Non celavano la loro soddisfazione per il cambiamento del tempo che non dovrebbe mancare di rendere più pesante il terreno e quindi più confacente ai loro mezzi e al loro tipo di gioco.

In serata i dirigenti della F.I.G.C. hanno offerto una cena intima a quelli della Federazione Svizzera, durante la quale è regnata la massima cordialità.

Il programma di questa mattina prevede l'omaggio che i componenti le due squadre recheranno al Monumento Ossario ai Caduti alla Gran Madre di Dio e all'Ara dei Caduti Fascisti in Casa Littoria.

Per onorare la memoria del portiere nazionale Schlegel, da poco tempo mancato alla sua famiglia e allo sport, e seguito di infezione sopravvenutagli in conseguenza di una ferita procuratasi nel corso di una partita calcistica, verrà osservato in campo, al 25' di gioco, un minuto di silenzio.

Per accordi intervenuti fra i dirigenti le due Federazioni sarà permesso, nel inaugurato caso di incidenti, il cambio dei portieri per tutta la durata dell'incontro.

Alla Stadio Mussolini presterà oggi servizio la banda dei Trasvieri municipali.

Curiosità e interesse a Parigi

Parigi, 2 marzo.

L'incontro Italia-Svizzera di domani è atteso in questi ambienti sportivi con vivo interesse e non dissimulata curiosità. Cessata con la guerra l'organizzazione di grandi partite internazionali negli stadi parigini, il pubblico sportivo ha rivolto e continua a rivolgere una grande attenzione verso l'estero, e particolarmente verso l'Italia, considerata a giusta ragione come il solo paese di Europa in grado di mantenere intatta le tradizioni del calcio. Di questo se ne ha oggi una prova leggendo l'*Auto* che dedica, in prima pagina, stampandolo bene in vista e con un titolo vistoso, un lungo trafiletto alla partita di Torino definita come una delle più belle che sia possibile organizzare al giorno d'oggi. Il popolare organo sportivo non formula pronostici, limitandosi a fare un bilancio degli elementi che militano in favore e contro le due squadre. Da un canto esso mette in rilievo la tenacia degli svizzeri e dall'altro il ritorno in scena di elementi come Rava, Ferraris, Locatelli, e *Tutto* più, conclude il giornale, è di natura tale da permettere alla squadra azzurra di ritrovarsi? In linea di massima il terreno di Torino dovrebbe essere favorevole. Ma lo spirito di decisione degli svizzeri è noto. Noi aspettiamo il risultato con curiosità».

ANDREOLI
l'abile mediocentro
della squadra elvetica

Il Trofeo Meazza
consegnato alla Juventus

Ieri pomeriggio, nei saloni del Circolo Juventus, presenti di autorità sportive, di giocatori, giornalisti e soci del sodalizio bianco-nero, il Presidente della F.I.G.C. generale Giorgio Vaccaro, ha consegnato alla Juventus l'ambito Trofeo Mezza, spettante alla società che nel decennio 1930-1940 ha conquistato il maggior numero di volte il massimo riconoscimento italiano. Il gen. Vaccaro ha rivolto un caldo elogio ai dirigenti ed agli atleti ed il Presidente della Juventus ha risposto assicurando alla sempre magnifica fortuna del calcio italiano. Erano presenti alla simpatica festa sportiva i Nazionali reduci da Zurigo, il C. T. Pozzo, l'arbitro Beranek, il C. T. romeno, membri della F.I.G.C. e del Direttorio Federale.

La romana E. Alliata
campione di discesa

Rieti, 2 marzo.

Hanno avuto inizio oggi al Terminillo i campionati assoluti femminili di sci di tutte le categorie organizzati dalla S. S. Parioli. La prima gara di discesa libera si è svolta sulla classica pista che dalla stazione superiore della funivia scende al Pian delle Carbonaie ed è stata vinta dalla gollarda Ester Alliata, che è stata la più coraggiosa ed ha conseguito una vittoria da vera campionessa.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la discesa obbligata. Lo Sci Terminillo-Rieti ha vinto per merito della giovanissima Buzzi Tea. Ecco i risultati:

Discesa libera: 1. Ester Alliata (Guf Roma) in 1'11"3/5; 2. A. Marazza (S. S. Parioli) in 1'16"4/5; 3. Gal Rossi (id.) in 1'18"1/5; 4. Raverdino E. (Guf Torino) in 1'21" e 4/5; 5. Calcia N. (S. S. Parioli) in 1'25"; 6. Buzzi Tea (Sci Terminillo-Rieti) in 1'31"2/5. Seguono altre classificate.

Discesa obbligata: 1. Buzzi Tea (Sci Terminillo-Rieti) in 1'54"3/5; 2. Buzzi A. (id.) in 1'54"4/5; 3. Alliata E. (Guf Roma) in 2'3"2/5; 4. Raverdino E. (Guf Torino) in 2'4"1/5; 5. Gal Rossi (S. S. Parioli) in 2'7". Seguono altre classificate.

Classifica combinata: 1. Alliata Ester (Guf Roma) p. 120; 2. Gal Rossi C. (S. S. Parioli) p. 128; 3. Marazza A. (id.) p. 131; 4. Raverdino E. (Guf Torino), p. 154; 5. Buzzi T. (Sci Terminillo-Rieti), p. 137.

Il Battaglione Esille
vittorioso a Bardonecchia

Bardonecchia, 2 marzo.

Alla presenza di S. E. il gen. Vercellino, comandante il Corpo d'Armata di Torino, si sono svolte in Valle Stretta le gare per pattuglie sciatori del Corpo d'Armata. Ecco le classifiche:

Truppe alpine (18 km., 500 m. di dislivello): 1. Batt. Exilles, in 1.51'1"; 2. VIII Settore R., in 1.56'19"4/5; 3. Batt. Susa, in 1.59'29"3/5.

Truppe divisionali (12 km., 300 m. di dislivello): 1. 91.o Fant. in 1.14'1"; 2. 63.o Regg. Fant., in 1.16'35"2/5; 3. 1.o Nizza Cav. in 1.16'28".

I migliori tennisti europei
ai tornei della Riviera

Roma, 2 marzo.

L'inizio della stagione tennistica è ormai prossimo. I primi tre Tornei internazionali avranno luogo come è noto a San Remo, Alassio e Genova.

Mentre i singoli enti stanno ultimando il lavoro di preparazione onde assicurare la migliore riuscita ai tornei, alla F.I.T. è giunta, da parte delle Federazioni interessate, la conferma della partecipazione alle gare degli ungheresi Asboth e Gabory, del tedesco von Cramm, del jugoslavo Pallada, dei boemi Caska, Siba e Paschowski e dell'irlandese Rogers. In campo italiano, dubbia è la partecipazione di Romanoni. Certa è invece la presenza di De Stefani, Canepele, Cucelli, Vido, Bozzi, Del Bello, Scotti, Cavriani o Sada, Saranno anche presenti le tenniste Manzutto, Sandonnino e Tonolli.

Riboldi battuto da Debellis

Monza, 2 marzo.

Un ingiusto verdetto ha privato Riboldi di una meritata vittoria nell'incontro sostenuto questa sera con Debellis. L'incontro fra i dilettanti di Monza e quelli di Milano si è concluso con-una brillante vittoria dei monzesi.

Ecco i risultati: *Pesi medio leggeri:* Riboldi (Monza) e Debellis (Roma) incontro nullo. *Dilettanti:* Nicolini (Monza) b. Pantegani (Milano) ai punti; Ciclone (Monza) e Del Mirlo (Milano) incontro nullo; Riva (Monza) b. Scanarotti (Milano) ai punti; Brigatti (Monza) b. Zanaboni (Milano) ai punti; Caprini (Milano) batte Gianelle (Monza) ai punti.

Campionato di rugby

A.R. Torino b. Gut Napoli 12-3

Anticipata di un giorno è stata disputata ieri pomeriggio sul campo Nazionale l'ultima partita di campionato di rugby fra l'A. R. Torino ed il Gut di Napoli. Sul terreno reso pesante dalla pioggia il gioco non ha potuto essere che lento e faticoso. Nel primo tempo gli ospiti, maggiormente allenati, sono stati superiori ai torinesi ma hanno sbagliato una dozzina di tiri di punizioni guadagnandone soltanto uno dal 30° per merito di De Cinglio. Nella ripresa la squadra napoletana ha invece nettamente ceduto ai torinesi i quali hanno segnato sei punti con due calci franchi di Nebbia al 2° ed al 20° di gioco e poi altri sei punti con due mete di Rama non trasformate da Nebbia al 35° e 39° minuto. Con la bella vittoria l'A. R. Torino chiude il campionato con 15 punti in classifica generale. Le squadre: A. R.

Torino: Castagno; Roma, Alcati, Farzan, Cornarino, Raffetti, Bonino Elettro, Grandis, Biora, Nebbia, Bologna, Giaco e Resignano.

Gut Napoli: Alfolfi, Santoriello, Berger, De Cinglio, Rosa, Molfedo, Simoncini, Pecora, Fusco, Turillo, Martone, D'Angelo, Milani, Riso e Cuomo. Arbitro: Broghi.

NOTIZIARIO

A Bergamo il Com. Fed. della GIL ha organizzato la gara «Salute della marcia» sul percorso di 10 km. Bergamo-Alzano e ritorno, gara alla quale hanno partecipato più di venti concorrenti. Il vincitore bresciano Pedretti ha coperto il percorso in 57 minuti.

Ha avuto in udienza ieri a Roma, al Foro Mussolini, sotto la direzione dell'allenatore federale, l'allenamento della tennista Pennino nuda al corso le migliori atlete: Marcello, Mandel, Tonolli, Sandonnino, Alliata, Acosto e Manfredi.

La tradizionale regata Oxford-Cambridge è stata ieri vinta dall'equipaggio del Cambridge per tre lunghezze di vantaggio.

Stamane, munito dei Conforti Religiosi, improvvisamente decedeva il

Cav. Uff. Ernesto Giani
Procuratore Superiore del Registro a riposo

Ne danno il tristissimo annunzio la moglie **Anfossi Domenica**, i figli **Maria** e Dott. **Federico**, le sorelle **Giuseppina** e **Corinna** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Asti lunedì 4 corrente alle ore 10. La salma proseguirà poi per S. Sebastiano Curone. (000

Asti, 2 marzo 1940-XVIII.

Oggi cristianamente moriva al suoi cari

Leonida Quadro n. Minasso

Angosciati ne danno partecipazione il marito **Carlo**, i figli, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Canale domani 3 corrente alle ore 15. Non si danno annunzi personali. (12233

Canale, 2 Marzo 1940-XVIII.

Dirigenti Impiegati e Maestranze dell'Impresa **S. A. Bonafoder** si associano al lutto del Dott. Ing. Giuseppe Cutini, prezioso collaboratore dell'Impresa, per la dolorosa perdita del

Maggiore
Cav. Adelmo Cutini

avvenuta in Roma il 1° marzo 1940-XVIII. (000

Roma, 2 marzo 1940-XVIII.

Munita dei Conforti Religiosi è spirata

Gaj Carolina ved. Ferrero

I figli e fratello e parenti tutti nelle rispettive famiglie annunciano la perdita della loro cara Mamma. I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 15,30 da Via Montamaro n. 6.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il mattino del 1° marzo si è spento cristianamente

Carlo Crespi
di anni 60

Addolorati lo annunziano i funerali avvenuti, la moglie **Matilde Pavesio**, il figlio dott. **Enrico** colla moglie **Anna Maria Franzini**, le figlie **Paola** col marito **Ugo Monticelli** e i piccoli **Carlo, Alberto** e **Franco**, i fratelli e parenti tutti.

La cara Salma riposa nel Cimitero di Torlona. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Lunedì 4 Marzo alle ore 9,30 verrà celebrato l'Ufficio Funebre in suffragio dell'Estinto, nella Parrocchia di S. Maria ai Suffragio. (1395

Milano, 2 Marzo 1940-XVIII.

Impr. Fusetti, S. Sforza 39, Tel. 573026

I **Viaggiatori** ed il **Personale** della **Ditta Carlo Crespi & C.** annunziano con dolore la perdita del loro Titolare

Carlo Crespi

Fondatore della Ditta. (1395

Milano, 2 Marzo 1940-XVIII.

Gli **Impiegati** ed **Operai** della **S.I.L.C.A.** partecipano commossi il decesso del Signor

Carlo Crespi

Padre amatissimo del loro Titolare dott. Enrico Crespi. (1395

Milano, 2 Marzo 1940-XVIII.

Terenzio Crespi Titolare della Ditta **Succ. Carlo Crespi & C.** ha il dolore di partecipare la perdita del fratello

Carlo Crespi
Fondatore della Ditta

avvenuta in Milano il 1° corrente. (12203

Torino, 3 Marzo 1940-XVIII.

Dopo una vita integerrima di lavoro dedicato completamente alla famiglia, è mancato ieri cristianamente alla devozione ed adorazione dei suoi cari

Cianci Cesario

Ne piangono la dolorosa perdita la moglie **Lucia Bruno** sua inseparabile compagna e i figli: **Sebastiano, Cesarina, Maria, Tina, Gioachino** e **Carmela** con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 10,30 partendo da Via Bernardino Galliari 8.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

La **Direzione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Nebiolo** hanno il dolore di annunziare la morte del

Cav. Cianci Cesario

padre del Direttore Tecnico della Sezione Fabbrica Macchine e Fonderia Caratteri, Cav. Ing. Sebastiano Cianci.

Torino, 2 Marzo 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Il **Personale** della «**Fabbrica Macchine**» - **Soc. Nebiolo** - si unisce al dolore della famiglia nel partecipare la perdita del

Cav. Cianci Cesario

padre del suo amatissimo Direttore Cav. Ing. Sebastiano Cianci.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Il primo marzo a Milano, dopo penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi è mancato

Fornelli Amleto
Maggiore nella Riserva

Coll'animo straziato ne dànno il dolorosissimo annunzio la moglie **Perino Pierina**, i figli **Domenico** e **Pier-Angelo**, la sorella **Olimpia**, lo suocero **Perino Tobia** ed i parenti tutti.

I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo in Ivrea partendo dal piazzale S. Lorenzo per la Parrocchia del SS. Salvatore il 3 Marzo alle ore 16.

Milano, via Lamarmora 10 - Ivrea, piazza Vittorio Emanuele 1 — 3 Marzo 1940-XVIII. (1393

Garola Onor. Funebri, telefono 56, Ivrea

Coi Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari

Vigna Isidoro
Decoratore

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Capello Carolina**, il figlio **Giovanni** con la consorte **Rita Sacchi** e bimbi **Gianfranco, Piercarlo** e **Alberto** che tanto amava, i fratelli Don **Marcellino** e Prof. **Stefano** con la consorte, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, l'affezionato **Bermioli** dott. **Corrado** e tutti i dipendenti. I funerali lunedì 4 corr. alle ore 9,15 partendo da Via Librario 12. Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte dell'**Avvocato GIUSEPPE ANGELONI** — domani 4 marzo — saranno celebrate Messe alle ore 10 nella Chiesa di S. Barbara via Accorsi. La Moglie ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera di suffragio. 12219

In memoria del compianto **Dott. Prof. GIOACHINO ROVERE** martedì 5 nella parrocchia della Crocetta sarà celebrata una Messa alle ore 11.

CONCERIA - TINTORIA
DI **PELLI**
per conto di Privati
VOLPI, FAINE, CAMOSCI, GATTI
CONIGLI, AGNELLI, SERPENTI, ecc.
Via GOLDONI, 5 • TORINO
Si comprano pelli grezze di faina, martore, conigli, ecc.

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

Pubblicità Economica

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMONSI applicatori calibrati La Cavalleria, Canapi, via San Secondo 45. 31648

CAMERIERA, cercasi tutto fare, volonterosa, preferibile primo servizio, oppure che voglia migliorarsi. Presentarsi Mazzarolo, Bertola 36, ore 15 alle 17. 12155

CAPI reparto, capi squadra meccanica fina cercansi, specialmente produzione grande serie. Scrivere cassetta 119 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12196

CERCASI attivo contabile possibilmente esperto sistema rilevo pratico movimento trattazione affari corrispondenza. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 160 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52364

COPERTIFICIO Provincia cerca assistente tessitura per disposizione, regolazione telaietto a tela. Indicare età, stato famiglia, pratiche, posti occupati. Scrivere cassetta 176 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1384

DISEGNATORE pratico meccanica precisione lavorazione serie maschere, cercasi. Scrivere cassetta 116 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12106

DISEGNATORI 17-18 anni e manovali specializzati valdesi lavorazione materie penetrabili. Sacni, Verona 37 bis. 31701

GERCANSI rivettisti a macchina pesante, buona retribuzione. Cravario, via Castillon 13. 1494

CERCANSI operai saldatori calderai e apprendisti. Scrivere cassetta 118 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12194

CERCASI portinaio tenente che abbia convivente maito oppure suocera. Specificare stato famiglia. Scrivere cassetta 130 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12218

CERCO ex-impiegata dattilografa pensionata. Scrivere cassetta 166 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31696

CHIMICO pratico analisi specializzato ramo conciario cercasi. Indicare pretese e precisare i vari posti occupati. Scrivere cassetta 167 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31678

CORRISPONDENTE tedesco pratico stenodattilografia proveniente lavori ufficio giovane cercasi subito. Scrivere preferibilmente ora e referenze cassetta 107 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52513

DISEGNATORI attrezzisti pratici meccanica precisione cercansi da importante stabilimento. Scrivere cassetta 132 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12234

DISEGNATORE diciassettenne-ventenne diplomato Istituto Industriale assumesi. Scrivere cassetta 59 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52205

DONNA tutto fare robusta e di giovanile, Sonzo, Rattazzi 3. 52375

IMPORTANTE azienda assume subito impiegata praticissima paghe operai, provata capacità. Scrivere cassetta 144 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52395

IMPORTANTE Casa carta ruloto ci cerca contabile stenodattilografa bella calligrafia. Scrivere cassetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12229

IMPORTANTE ditta assume immediatamente fattorino sedicenne. Scrivere cassetta 126 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12215

IMPORTANTE ditta elettromeccanica cerca calcolatore trasformatori modici e grande potenza, impiego stabile. Indicare dettagliatamente posti occupati età precisa. Indirizzare cassetta 174 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1370

IMPORTANTE industria cerca abile disegnatore meccanico progettista macchine lavori carpenteria. Scrivere dettagliatamente. Cestlanza, Grandole privo curriculum vitae. Scrivere cassetta 177 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1393

IMPORTANTE Società cerca stagionale direttore sanitario-disciplinare colonia marina 250-300 bambini. Richiedesi laurea medicina, possibilmente specializzazione pediatria, diploma vigilatrice O.N.B. Specificare età, curriculum, stipendio richiesto oltre vitto, alloggio. Scrivere cassetta 173 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1366

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca esperto ramo trasporti contenzioso ferrovia. Indicare età, posti occupati, referenze, scrivendo cassetta 115 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12192

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino comodità ferrovia cerca segretaria direzione abile stenodattilografia. Richiedesi buona conoscenza francese, preferibilmente stenografia, elevato doti intelligenza, riservatezza, referenze primissimo ordine. Indicare età, studi fatti, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 256 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11799

INDUSTRIA ligura cerca rettificatori lavoratori attrezzisti aggiustatori precisionisti macchine utensili per lavoro a turno dieci ore. Indirizzare Agenzia Borelli 13, Genova. 1383

LAVORANTI varie fantasia, confezioniste, urgono. Indispensabile provetta capacità. Presentarsi dalle 11 alle 12, 18-19. Toctanese, via Cavour 15 terr. 12230

OFFICINA lavorazione serbatoi benzina cerca lattonieri da banco e apprendisti. Scrivere cassetta 140 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52405

OPERAI falegname a mano, piccolo mobile, eseguirebbe lavori a domicilio. Massima serietà-lealtà. Scrivere cassetta 176 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1385

PELLETTERIA cerca commessa istruita bella persona. Scrivere dettagliando referenze, cassetta 123 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31608

RAGIONIERE provetto industria cercasi, italiano posti occupati, referenze pretese. Scrivere cassetta 138 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12116

SOCIETA' Anonima assume tecnico patentato per gruppo caldaie nafta e elettrico, progetto funzionamento, montaggio impianto forza motrice. Offerte dettagliate cassetta 117 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12193

STABILIMENTO meccanico cerca rettificatori tornitori. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 146 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52396

UBOE abilissimo disegnatore tecnico e disegnatrice costruzioni cemento. Scrivere cassetta 142 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52392

URGONO abili lavoranti, aiutanti varie signore. Corino, via Giulia 53. 1321

VENDITORI prima scrivola, agglutinatori macchine stampati, impiantatori cerconsi. Officina, via La Loggia 18. 52302

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ABILE tornitore progettista calcolatore compensatore offresi eseguire proprio disegnatore studi disegni costruttivi. Scrivere cassetta 133 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31642

ABILISSIMA commessa pellitiere abbigliamento offresi subito sola Ditta, coppia anche signorina. Referenze. Scrivere cassetta 155 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52406

CAPO officina, specializzato stampi e stampaggio materie plastiche, cromatura industriale lamiere attrezzeria macchine automatiche e revolver, preventivi, referenze massimo, offresi, eventualmente. Scrivere cassetta 83 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CINQUANTENNE colto studi liceali, pratica commerciale, offresi qualsiasi mansione, preferisce ufficio. Scrivere cassetta 164 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31694

COMMESSA cerca impiego panetteria pasticceria seria sfornata. Scrivere cassetta 150 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31686

DATTILOGRAFA compitissima pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 156 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52377

DATTILOGRAFA veloce, intelligente, pratica corrispondenza lavori ufficio desidererebbesi mezza giornata. Studentessa. Scrivere cassetta 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52355

DISEGNATORE progettista costruzioni metallo-meccaniche, lunga pratica impianti industriali, qualità direttore offresi. Scrivere cassetta 124 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52386

DISPOSTO qualsiasi mansione anche impiegherebbesi preferibilmente ore serali. Scrivere cassetta 128 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31636

DISTINTA 35enne accompagnerebbesi decorosamente compagnia. Scrivere cassetta 130 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52370

ELETTROTECNICO esperto progetta calcola macchinario apparecchiatura. Scrivere cassetta 135 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52375

ESATTORE, incaricati fiducia offresi, garanzie solide. Scrivere cassetta 165 F, Unione Pubblicità Italiana Torino. 31676

GIOVANE, attivissima, proveniente Ditta commerciale, qualsiasi decente, corrispondente, stenodattilografa, contabile, istruttivo, massimi filiale, cerca, impiego fisso, pomeriggio, sera Ditta. Scrivere cassetta 90 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12096

GIOVANE Istituto Tecnico Superiore pratico contabilità cantieri costruzioni paghe operai impiegherebbesi. Scrivere cassetta 120 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52344

PENSIONATO 45enne titolo studio offresi qualsiasi altro lavoro esazione. Scrivere cassetta 108 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31683

PENSIONATO statale, già position importante Casa, offresi comunque fiducia, anche saltuario. Cauzione rilevata 10.000-50.000. Scrivere cassetta 167 F, Unione Pubblicità Italiana Torino. 31697

SEGRETARIA contabile pratichissima, svelta, precisa, conoscenza tedesco disponibile mezza giornata. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12149

SERIO elemento, pratico organizzazione, propaganda, decennale attività presso primaria Casa Italiana farmaceutici, attualmente occupato articoli chimica desidera migliorare. Scrivere cassetta 169 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31702

TAGLIATRICE sarta, capo gruppo, presenta, offresi ovunque, Da Re, Chieri 6. 52375

TRENTENNE laureata, attivissima, comperebbesi segretario impiego conretto. Ogni prova, moralità assoluta. Referenze primarie tassegnibili. Scrivere cassetta 133 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52409

VEDOVA sola 45enne offresi dama compagnia persona sola. Bisogna viaggiare. Scrivere cassetta 139 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52385

VENTENNE, seria, massima referenze comperebbesi piano ufficio. Scrivere cassetta 136 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31677

Stesso capo reparto, squadra, stampi attrezzature, lunga pratica, anche lavorazione, comperebbesi. Scrivere cassetta 141 F, Unione Pubblicità Italiana. Torino. 31653

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CAMERIERA giovane pratica studio dentistico oppure studio medico libera subito offresi. Scrivere Armando, via Camino 3, Torino. 12199

CONTOCI portieri trovarati pratici termosifone referenze offresi. Scrivere cassetta 115 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52330

TUTTO fare cameriera, pratica, educata, referenze comperebbesi presso servizio preferibilmente persona sola. Marena, San Secondo 50. 1374

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ONDULAZIONE segue permanente insegnamento gratuito, adoperando apparecchi originali Proxpero, Dante Hario, Vanchiglia 17. 31618

TEDESCO, francese, inglese, insegnante diplomata, Guadagni, corso Giulio Cesare 85. 52373

TRADUTTRICE tedesco inglese presso lavoro domicilio. Scrivere cassetta 134 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52374

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANZIANO stabile cerca mobiliato soleggiato, soleggiato, moderato, esentuazione anche piccolo studio, unico inquilino. Indirizzare offerta, prezzo. Scrivere cassetta 137 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31647

VENTENNE, seria, massima referenze comperebbesi piano ufficio. Scrivere cassetta 136 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31677

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. Argentiere italiani oro, gioielli immediatissimi disponenti acquista Vigliani, Lagrange 40. 628

A. A. A. A. Argentiere ora brillanti gioielli importanti contiene prezzi massimi. Pubblicitario, Carmar 6, nuova Sede. 710

ALLA Primaria Esposizione Mobili, piazza Carlina 5, visitatemi assortimento. Prezzi propagandistici. Facilitazioni. 1015

FABBRICA mobili classici, moderni cucine, ca otti, Caramis, Facilitazioni Cambi, Giovannone, Librario 17. 18

FOTOGRAFIA macchina cercasi Contax II, scrivere Bassi, via Sapione 39, Torino. 31565

LIONI acquistiamo, Libreria Antiquaria, San Francesco Paola 10 bis. 31529

MACCHINE cucire Necchi, tedesche, assortimento nazionali. Riparazioni. Cerotti, Barbaroux 6. 12214

MATRIMONIALI 800, calotti 500, cucine 275. Imperia, Principe Amedeo 30. 12042

OCCASIONE, Privato vende pianoforte Förster in ottimo stato. Telefonare 83-229. 31684

SCANPOLI ogni misura, tanti abiti, sopraabiti, Balestrini, Garibaldi 31 (scuole). 11985

ABBIGLIAMENTI 14)
L. 3 per parola - Minimo L. 30

CANE maremma, pelo rasato, sopportato bergami. Mancia chi darà notizie. Portinaio, Borgheo 54. 31693

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 3 per parola - Minimo L. 30

DISTINTO giovane industriale, forte reddito, sposerebbe fine, bella presenza, dote adeguata. Precisare. Restituisco corrispondenza. Scrivere cassetta 142 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31681

GIOVANILE, agiata, indipendente aspecchio gentiluomo, ufficiale superiore, 38-45enne anche Colonia. Scrivere cassetta 145 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31682

SANA distinta illibatissima trentenne sposerebbesi. Scrivere cassetta 158 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31648

VEDOVO 46 anni relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova. Scrivere cassetta 180 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31685

Signore fine riflessione, diplomatia, buon impiego, bella presenza, cinquantenne, sposerebbe preferibilmente maresciallo, statale. Serietà discrezione. Scrivere cassetta 104 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52310

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

12) IGIENE E TERAPIA
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

9) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTASI casa dieci camere giardinetto semicentrale preferibilmente Francia, Orbassano. Telefonare 92-544 oppure 92-544

ACQUISTERei tenuta valore 2.000.000, preferisco zona Lago Maggiore, Como. Amministrazione Banco, corso Giulio Cesare 8. 52068

CERCO in affitto, eventualmente acquisterei, palazzina buona posizione, 10-14 camere, giardino, paraggi Francia. Campidoglio. Offerta dettagliata a cassetta 162 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31690

COMPERO casa civile fino quattrocentomila. Scrivere cassetta 168 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52345

CUNEO zona centrale palazzina recente, 14 vani, 2 alloggi, giardino, Niz

CRONACA CITTADINA

L'assunale delle famiglie numerose

L'imponente odierna adunata al Valentino

7621 nuclei familiari in Torino e Provincia - Distribuzioni di premi alle madri prolifiche

Parto trigemino in casa di un lavandaio

Stamane alle 10.30 al palazzo della Moda al Valentino, commemorazione il terzo anniversario della fondazione dell'« Unione nazionale fascista delle famiglie numerose » si procederà oltre alla consegna delle medaglie d'onore alle madri di tali famiglie anche ai seguenti premi: 1° premio di lire duemila alla coppia Melchiorre Citino e Angela Cuttica rispettivamente di 41 e 38 anni del Comune di Beinasco; 2° di lire milleicinquecento ai coniugi Giuseppe Perotto e Modesta Perotto di 43 e 40 anni, del Comune di Cantoira; e il 3° di mille lire a Giuseppe Mosso di 42 anni e Margherita Bosco di 39, del Comune di Santena, quattro premi da 500 lire alle famiglie Camillo De Grandis e Leonilda Brunato di Arignano; Felice Fasano e Margherita Pairotto di Settimo; Lorenzo Carena e Antonia Franco di Piobesi e Luigi Faletti e Giulia Peruzzo di Rivoli. Torino conta 1000 famiglie che contano più di sette figli e la Provincia 6060. Nel complesso 7621.

L'Azienda tranviaria municipale ha concesso alle madri il trasporto gratuito sulla rete tranviaria dietro presentazione della cartolina d'invito. L'Unione viene ad arricchirsi ogni mese di circa dieci nuove famiglie che vengono a raggiungere il limite stabilito per far parte dell'Unione mentre la media dei nati in quelle già iscritte è di circa uno al giorno.

Divise per categoria, secondo la professione del capo, si hanno le seguenti graduatorie: 80 di libere professioni o impiegati nelle Forze armate; 302 impiegati; 110 pensionati; 176 famiglie che hanno a capo una vedova; 16 agiati; 17 mutilati militari civili pensionati di Stato e di invalidità e vecchiaia; il restante sono operai, salariati e manovali di cui circa un quarto occupati nell'industria metallurgica.

La maggior parte delle famiglie numerose sono dunque di operai di lavoratori che conservano intatto il principio dell'etica.

A confermare questo dato di fatto ecco che ieri l'altro la famiglia del lavandaio Giovanni Nicco abitante in strada di Bertolla 102 è stata allietata da un parto trigemino.

La moglie Teresa Demo, di 42 anni, già madre di altri tre figli, ha dato felicemente alla luce due bimbe: Maria e Teresa, ed un maschietto al quale è stato imposto il nome di Carlo.

La modesta casa di campagna è meta di un ininterrotto pellegrinaggio: tutte le lavandaie e i lavandai della popolare zona vanno a congratularsi con i fortunati coniugi Nicco; e l'interesse si estende pure a tutte le altre categorie di abitanti. La madre, una robusta e sana popolana era stata preparata dalla levatrice all'arrivo di due gemelli; il terzo ha costituito la sorpresa. Fra i primi ad accorrere alla casa dei Nicco sono state le visitatrici del locale Gruppo «Damiano Chiesa».

I PRELITTORIALI

Il convegno di dottrina fascista alla presenza del Federale

Continuano alla sede del G.U.F. i Prelittoriali della cultura e dell'arte che vedono in gara i fascisti universitari per il titolo di prelittore e per la partecipazione ai Littoriali nazionali. Ieri ha avuto luogo il convegno di dottrina del Fascismo. La commissione che era presieduta dal Federale, aveva per componenti i fascisti Piero Bodda, Giacomo Cavalli ed Emilio Sonà ha ascoltato i concorrenti che hanno dimostrato una efficace preparazione ed una chiara interpretazione dei canoni fondamentali del vivere fascista. Tema. — Il Partito artefice della Rivoluzione, spina dorsale del Regime, motore di tutte le attività nazionali — è stato ampiamente illustrato ed esaminato nei suoi molteplici aspetti che sono particolarmente appassionanti per tutti i fascisti ma in modo speciale per i giovani universitari.

Sempre alla sede del G.U.F. ha avuto luogo il Convegno di Politica educativa. La commissione composta dai fascisti: Mannocchi Leonardo, Del Piaz Riccardo, Abbignano Nicola, Lagomaggiore Carlo, Letterio Savoia segretario; udite le relazioni e le discussioni dei partecipanti ha deciso di stabilire il seguente classifica: 1. Artandi Emilio; 2. Del Rosso Leonida; 3. Campagnari Vanilo; 4. Regis Giuseppe; 5. Bandieri Ettore; 6. Trinchieri Antonio.

Presso la sede dell'Unione provinciale dei professionisti e artisti si sono concluse le gare dei prelittoriali del lavoro per i dipendenti degli istituti bancari che hanno visti in gara 48 concorrenti al titolo di prelittore. La Commissione provinciale nominata dal Segretario Federale, composta dai fascisti Portigliatti-Barbos Michelin presidente, Riffignandi Flavio per i datori di lavoro, Morello Carlo per i lavoratori, Solitti Francesco per i professionisti e artisti, Mina Paolo per la G.I.L., Tinivella Aldo segretario, ha stabilito la seguente graduatoria: prelittore Averono Olindo, Cassa di Risparmio Esattori; Fantozzi Elidio, Istituto San Paolo; Gallo Luigi, Cassa di Risparmio; Leonardi Marcello, Istituto di San Paolo; Celsa Guido, Credito Italiano.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazioni presso i Fasci della Provincia

La Sezione tecnica dell'Istituto di Cultura fascista ha organizzato per oggi alcune conversazioni presso i Fasci della provincia. Parleranno sul tema «L'Albania nell'Impero fascista» presso il Fascio di Combattimento di Alpette il fascista Dino Origlia; Borgaro Torinese il fascista Serafino Vigna; Burlonco il fascista Emilio Montanari; Ciriè, il fascista Mario Balzanelli; Cuorgnè il fascista Enrico Roux; Corio Canavese il fascista Mario Conio, Feletto il fascista Aldo Alberto; Ponte Canavese il fascista Riccardo Perona; Leini il fascista Romolo Taverna; Mati Canavese il fascista Arnaldo Sedilmino; Rivara Canavese il fascista Riccardo Perona; San Sebastiano Po il fascista Ugo Rivetti.

Il contributo di Torino all'educazione del popolo

Dalle anticipazioni sabaude alla realizzazioni fasciste

Si sta effettuando in questi giorni in tutta Italia, per iniziativa del Ministro Bottai, la raccolta del materiale per documentare lo stato attuale dell'educazione nazionale ed i precedenti noti o poco noti sulle scuole italiane. A Torino la commissione formata dal prof. Peloso, da mons. prof. Gamba, dal prof. Bongiovanni, dal prof. Dal Piaz, R. Ispettore scolastico, sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi prof. Lagomaggiore, per la raccolta dei documenti e la compilazione delle relazioni ha terminato i suoi lavori, ed ha mandato a Roma una densissima esposizione sui dati raccolti, corredata da un notevole materiale fotografico di altissimo interesse.

La nostra provincia — che, come risulta dalla relazione della commissione, vanta tipici primati nel campo pedagogico anche di fronte alla scuola straniera — ha avuto in ogni tempo insigni pedagogisti. Ricorderemo, fra gli altri, Carlo Ilarione Petitti di Roreto che partecipò al movimento in favore dell'istituzione degli asili infantili, il cui fondatore fu il canavesano Maurizio Farina, e che contribuì all'apertura delle scuole di metodo affidate all'Aporti e al movimento per l'educazione popolare a cui si deve pure l'iniziativa per le scuole carcerarie; Roberto d'Azeglio munifico promotore dell'educazione infantile, fondatore di scuole serali per adulti; la marchesa Giulia di Barolo geniale e generosa fondatrice e organizzatrice di numerose opere assistenziali; G. Antonio Rayneri allievo di Ferrante Aporti e seguace del Rosmini, il più noto sistematore della pedagogia spiritualistica fra gli scrittori piemontesi del Risorgimento. Amedeo Peyron che studiò l'ordinamento dell'istruzione secondaria in Piemonte; Giovanni Maria Bertini che ebbe di mira il carattere formativo dell'educazione e contribuì alla compilazione del codice creato da Carlo Bon compagni Di Mombello sul riordinamento dell'istruzione pubblica; quest'ultimo poi istituì i collegi convitti nazionali; Vincenzo Troya che partecipò attivamente al movimento delle « scuole di metodo » ed il famoso Ercole Ricotti; Domenico Berti uno dei promotori della società d'istruzione e di educazione in Piemonte, patrono dell'istruzione serale e domenicale del popolo; Angelo Mosso propugnatore di una sistematica educazione fisica nelle scuole; Antonio Marro noto psichiatra che studiò il problema dell'educazione dal punto di vista medico pedagogico per i fanciulli deficienti; Arturo Graf, Giuseppe Allievo, Giovanni Vidari ed altri insigni.

A fianco alle iniziative scolastiche già segnalate, si vuol ricordare il vigoroso impulso dato da San Giovanni Bosco alla risoluzione dei problemi sociali attraverso l'educazione, la istituzione degli oratori e con la « educazione del lavoro », nonchè le scuole tipicamente professionali istituite dal venerabile Leonardo Murialdo fondatore della Pia Società di S. Giuseppe. Notissimo pure il movimento innovatore — reale priorità pedagogica — di San Giuseppe Benedetto Cottolengo per la rieducazione dei minorati psichici e fisici. Altro vanto della nostra città è costituito dalle scuole normali in genere, create a somiglianza dell'attuale istituto magistrale « D. Berti » aperto nel 1848 dal Berti stesso come scuola gratuita per aspiranti maestre. Iniziative di carattere speciale sono pure l'Istituto Bonafous, la prima scuola asilo per rachitici fondata da Ernesto Ricardi di Netro, le benemerite istituzioni per i sordomuti, la celebre scuola serale San Carlo sorta col patronato anche e sempre fattivo dei Duchi di Genova, la scuola per gli spazzacamini fondata a Torino nel 1886, e, il più antico di tutti, il R. Albergo di Virtù fondato da Emanuele Filiberto nel 1580.

La relazione della commissione segnala inoltre al Ministro Bottai gli atti della fondazione e dei regolamenti del R. Collegio di Moncalieri e della R. Accademia Albertina, nonchè la ricchissima autografoteca e la speciale raccolta giobertiana posseduta dalla Biblioteca Civica contenenti lettere e documenti dei pedagogisti che illustrarono la capitale del Regno sardo nella prima metà dell'800. Molto interessanti sono il Museo permanente didattico e missionario dell'Istituto Salesiano, quello della Casa editrice Paravia, la raccolta di lavori, di modelli e di apparati psicotecnici all'Istituto industriale « P. Delpiano » e alla R. Accademia Albertina, il Museo pedagogico annesso alla biblioteca dell'Istituto pedagico della Facoltà di Magistero.

Accanto ai metodi di insegnamento ideati dai concittadini Antonio Ambrosini, dal Bonatta, dalla professa Les Mis per lo studio della geografia, Torino è la patria del metodo stenografico « Cima » recentemente introdotto in forma ufficiale nelle scuole e vanta pure un primato negli impianti radiofonici nelle scuole. La prima scuola istituita in Italia dalla « Crociata contro la tubercolosi » è stata la Colonia profilattica Principessa Letizia, a Lucento; segnalate pure le iniziative di tipo agrario dei Salesiani e dei Fratelli delle Scuole Cristiane, di tipo artigiano del Collegio Artigianelli, Istituto Albergo di Virtù, Istituto delle Rosine e degli Istituti salesiani di Torino e San Benigno, le numerosissime scuole speciali serali, quelle di tipo commerciale e professionistico, le scuole domenicali e i corsi per vigilatrici di colonie create dal Fascismo.

Una caratteristica dell'attività pedagogico-politica torinese, nella sua fiorente storia, consiste nell'indirizzo professionale, tecnico e popolare sempre tenuto presente da parte di privati e di Enti in particolar modo dal Risorgimento in poi.

Non possiamo naturalmente qui dilungarci, come vorremmo, ad illustrare le davvero innumeri iniziative che hanno visto realizzata, nel fatto scuola, l'idea della educazione e della formazione del popolo. Il concetto aristotelico dello Stato educatore vive in tutta la sua feconda significazione nelle realizzazioni scolastiche della nostra provincia, la quale, come s'è detto, può anche vantare un primato anticipatore.

Diremo prossimamente delle creazioni sorte sotto il segno vittorioso del Fascismo, che perfezionano e allargano — compiutamente aggiornandole e facendole partecipi dell'educazione guerriera che il Regime impartisce alle nuove generazioni — quelle antiche di cui sempre andò famosa la nostra città.

u. n.

I dirigenti della Scuola a rapporto a Casa Littoria

Il prof. Mancini, giunto espressamente da Roma, terrà stamane alle 9.30 a Casa Littoria, rapporto ai dirigenti della Associazione nazionale fascista della Scuola del Piemonte, Lombardia e Liguria.

La difesa antiaerea

Le Unità Ausiliarie di Soccorso insediate dal Federale

In conformità alle disposizioni impartite dalle Autorità centrali, il Segretario Federale ha proceduto allo scioglimento delle ORF-PAA (Organizzazioni Rionali Fasciate di protezione antiaerea) alle dipendenze del Partito, ed alla loro ricostituzione nelle UAS-UNPA (Unità Ausiliarie di Soccorso UNPA alle dipendenze della UNPA). Lo scambio delle consegne è avvenuto ieri mattina in presenza del Segretario Federale e del Presidente della Delegazione provinciale UNPA. Il Federale ha elogiato i gerarchi del P.N.F. preposti alle disciolte ORF/PAA per l'opera prestata.

Corsi per vigilatrici di colonia

Anche quest'anno verrà effettuato presso il Comando Federale di Torino, il Corso per la preparazione delle « Vigilatrici di Colonia », che verrà svolto nei mesi di marzo e aprile XVIII.

Potranno essere ammesse esclusivamente le iscritte alla G.I.L. (Giovani Fasciste) o ai Fasci Femminili, che non abbiano superato l'età di anni 35, in possesso del diploma di abilitazione magistrale, o di abilitazione a maestra giardiniera, o di titolo di studio superiore.

Il Cardinale alla Consolata

Ieri mattina Sua Em. il Cardinale Arcivescovo, assistito dai monsignori Piovesana di Milano, e Cavagna di Roma, celebrò la S. Messa al Santuario della Consolata, e consolvato da numerosi sacerdoti distribuì la Comunione ad una folla femminile di signorine della nostra società, rivolgendo poi la paterna sua parola di compiacimento.

L'arrivo del Prefetto

Ieri mattina, col direttissimo delle 8,35, ha fatto ritorno dalla capitale il Prefetto.

La vigilanza sulla pesca

Presso la sede dell'Istituto Zootecnico e Caseario del Piemonte si è concluso ieri il corso di lezioni per l'abilitazione all'esercizio della vigilanza sulla pesca. A tale corso hanno partecipato 94 allievi convenuti, oltre che dalle Provincie Piemontesi, anche da molte altre dell'Italia settentrionale. Largamente rappresentata è stata l'Arma dei Reali Carabinieri, il Corpo dei Vigili urbani della nostra città e l'Ente Nazionale fascista per la Protezione degli animali.

Il cons. naz. Vittorino Vezzani, che ebbe a parlare dell'autarchia nel settore peschereccio, ha proceduto alla chiusura del corso ed alla distribuzione dei diplomi di frequenza agli allievi.

Agostino Cogo autore del delitto del 1921 riacquista la libertà

Il recente provvedimento d'indulto apporta anche la libertà ad Agostino Cogo. Condannato dalla nostra Corte d'Assise il 12 luglio 1924 a 30 anni di reclusione per avere ucciso, con la correità di una servetta, ricoverata poco dopo il delitto al Manicomio, la zia Carolina Cogo e la figlia adottiva di costei, Margherita Bordon. Lo Agostino scontava la condanna nel penitenziario di Augusta. In seguito alla sopraggiunta amnistie egli ha beneficiato di circa undici anni di condono.

Il duplice assassinio, avvenuto nella notte dal 5 al 6 dicembre del 1921, non è stato certo dimenticato dai torinesi. Gli assassini, dopo avere provocato la morte delle due disgraziate durante il sonno con sostanze tossiche, avevano inscenato un macabro trucco per far credere che la morte era avvenuta in seguito ad esalazioni di acido carbonico della stufa. Come autori del delitto venivano arrestati, oltre alla servetta e ad Agostino Cogo, due fratelli di quest'ultimo, accusati di avere agito per impedire che le sostanze della zia venissero ereditate dalla figlia adottiva. Ma al processo, che fu assai movimentato, l'Agostino si assunse tutta la responsabilità dell'assassinio, e i fratelli venivano assolti.

Un'auto che slitta e finisce contro una pianta

Stamattina in corso Massimo d'Azeglio angolo via Valperga Caluso si è prodotto un grave incidente stradale. L'automobile targata 68550-MI, con a bordo tre persone, procedendo il suddetto corso verso la periferia, si è vista sbucare improvvisamente un'altra macchina da via Valperga Caluso e sfuggirle la strada. Il guidatore, per evitare lo scontro, sterzava allora bruscamente a sinistra, ma, slittando sull'asfalto bagnato, andava ad urtare violentemente contro un albero della banchina rialzata che divide le due carreggiate. Tutti e tre gli occupanti la vettura rimanevano feriti e venivano trasportati all'Ospedale delle Molinette. Trattasi di: Mosiat Oscar fu Francesco, di 36 anni, abitante in via Maria Vittoria 2, guaribile in 15 giorni; Carta Francesco di Paolo, di 26 anni, abitante in via M. Gioia 4, che guarirà in 40 giorni; Rezzani Giovanni fu Natale, di 55 anni, residente a Milano in via Sardegna 40, guaribile in 18 giorni.

Una brutta frenata. — Ieri mattina, in via Chiesa della Salute, una vettura della nona linea si arrestava bruscamente per evitare un investimento. La quarantacinquenne Marcelli Carmelli che si trovava sul tram si feriva andando ad urtare contro una parete; guarirà in pochi giorni.

Bollettino Demografico

2 Marzo 1940-XVIII

NATI	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
MORTI	28
MATRIMONI	3

Come si conclude la vita di un domatore

Emilio Regieli ha 71 anni; ma all'aspetto ne dimostra una cinquantina: il colorito roseo denuncia una salute di ferro, ed invece Regieli è affetto da asma e non può più fare il suo mestiere che è quello di domatore. Dopo di aver girato mezzo mondo ecco che il carrozzone del vecchio è venuto ad arenarsi a Torino. Regieli non possiede ormai più che il carrozzone che è la sua casa, dove abita pure la moglie e durante la stagione carnevalesca in piazza Vittorio Veneto sperava di trovare da aggregarsi a qualche altra compagnia, invece non ha trovato nulla. Ora che tutti se ne sono andati, anche quell'ultimo veicolo se ne andrà un poco lontano a gettare le ancore in un prato vicino. Qui o in altro posto, tanto è lo stesso, la vita nomade condotta fino a ieri è finita; non che l'uomo si senta disgustato del continuo peregrinare dall'una all'altra fiera, ma perchè suo malgrado deve ormai prendere un domicilio fisso. La vita nomade la continuerà per lui il figlio: un figlio che ha già otto figli e fra poco ne avrà nove: e che al pubblico presenta sempre ammaestrate.

Il Regieli ha avuto i suoi giorni di fortuna e di notorietà quando dopo avere pescato e addomesticato nelle acque sarde i « boi marini » li presentava poi in grandi vasche entro le quali scendeva con uno scafandro da palombaro.

Come molti altri, egli mutò volta a volta mestieri; due o tre anni fa a Chiavari aveva una raccolta di statue di cera. Una mal'augurata sera si sviluppò un incendio nella baracca, per colmo di sventura non vi erano pompieri, e nonostante gli sforzi fatti dai baracconisti le statue di cera si fusero e tutto andò distrutto. Fu l'inizio della rovina. Aveva salvata la vettura e con quella partì con la moglie per la Svizzera; fu assunto dal proprietario di una pista di piccole automobili, poi tornò in Italia, ma l'uomo dagli spettacoli viaggianti non aveva più alcun ruolo da svolgere. Comperò non ha aveva fatto, non gli rimaneva che la casa mobile, che egli pensa di vendere per poter dare in somma ricavata a qualche istituto che fosse disposto ad accoglierlo. Anche in un istituto di vecchi » il Regieli non si annoierà, ha tanti ricordi da rievocare.

La colpa è di Boby...!

Giuseppe Calderi, per la prima volta in vita sua, ha messo ieri piedi nel palazzo di Giustizia per comparire dinanzi al giudice addetto alle separazioni coniugali.

— Per diversi anni tra mia moglie e me uno è esistito il più piccolo contrasto: disgraziatamente la nostra unione non è stata allietata dalla nascita di un bimbo e questa circostanza ha reso — in questi ultimi tempi — un po' meno affettuosi i rapporti coniugali. A renderli ancor più tesi doveva contribuire Boby, il cane prediletto di mia moglie. Io ho ereditato avversione — del resto corrisposta appieno — per Boby: quando mi ora possibile farlo senza che mia moglie se ne accorgesse, sfogavo su di lui il mio malumore. C'è stato però, chi ha avvertito mia moglie di quanto accadeva: non vi dico le scenate che ne seguirono! Finchè un giorno delle scorse settimane, perduta la pazienza, afferrai un poderoso calcio che mandò Boby a ruzzolare una diecina di metri lontano dai miei piedi. I guaiti della bestiola fecero accorrere mia moglie che in una crisi di nervi mi lanciò contro una spazzola che era a sua portata di mano; fortunatamente riuscii a parare il colpo. Dopo questa scenaccia mi allontanai dall'abitazione coniugale ritenendo ormai impossibile la mia permanenza; ma meglio ha approfittato di questo fatto per chiedere la separazione per mia colpa. Colpa mia? Tutta di Boby, che ha preso il mio posto nel cuore di mia moglie... Non è possibile allontanare Boby? Sono certo del ritorno della pace nel mio focolare domestico...

Il giudice, cui non pare fatica, è riuscito a raggiungere un « modus vivendi » tra i due coniugi, in un primo tempo fermamente decisi a non desistere dall'assunto atteggiamento: « modus vivendi » che ha permesso il ritorno all'ovile del fuggitivo Giuseppe Calderi.

STATO CIVILE

Rosa Biagio fu Agostino, a. 76, da Cuneo, negoziante, v. S. Maurizio 19 — **Lamberti Giolitti** m. Bordino, a. 50, da Torino, agiato, v. Principe Tommaso 44 — **Terra Secondina** v. Castagna, a. 72, da Livorno Ferraris, casalinga, v. G. Ferrari 5 — **Dorsighus Giovanna** m. Pinvano, a. 65, da Santhia, casalinga, str. Cuneense 92 — **Giura Rosa** in Pietra, a. 66, da Pisarnia, pensionata, v. Nizza 45 — **Comba Margherita** m. Massiglori, a. 80, da Piverolo, casalinga, v. S. Massimo 15 — **Cielo Cesarina** m. Vajo, a. 57, da Romano Can., agiata, v. Matteo Polo 29 — **Mazzei Carlotta** v. Carrozza, a. 70, da Seregno, casalinga, v. Scarlatti 18 — **Orsellari Francesca** v. Sartori, a. 73, da Piverolo Sacco, casalinga, v. Artisti 31 — **Rolfo Antonio** fu Giovanni, a. 64, da Villafranca Sabauda, cuoco, v. Thesauro Agudio 33 — **Lionetti Ernesto** fu Carlo, a. 69, da Torino, operaio, v. Nizza 8 — **Trolio Rosalba** di Domenico, m. 14, da Torino, v. Vignale 8 — **Artilia Vanola** v. Bicchia, a. 75, da Pontestura, casalinga, v. Lavo 31 — **Vigna Isidoro** fu Giovanni, a. 61, da Andorno Micca, decoratore, v. Cibrario 12 — **Cianci Desario** fu Sebastiano, a. 81, da Sorrento, agiato, v. Berti Galileri 6 — **Longo Giuseppa** fu Gioacchino, a. 55, da Alpignano, casalinga — **Bigliardi Giulia** ved. Amati, a. 71, da Padova, senza — **Carriglio Domenico** fu Antonio, a. 80, da Monteiliari, casalinga — **Bisio Maria** in Manastero, a. 30, da Moncalieri, casalinga — **Trucco Giovanni** fu Francesco, a. 58, da Torino, falegname — **Campsher Aldo** di Arturo, a. 16, da Kraon di Pisve, operaio — **Perpetua Dynanni** fu Giuseppe, a. 71, da San Sereno, nubile — **Gastero Carlo** fu Carlo, a. 71, da S. Maurizio Can., pensionato — **Barlotto Giovanna** v. Rossi, a. 30, da Sale Marasino, casalinga — **Saroglia Carlo** fu Pietro, a. 67, da Rivalba, contadino — **Turnolo Rosa** v. Bodella, a. 31, da Asti, casalinga — **Marelli Antonia**, a. 53, da Torino, pensionato — **Romano Enea** di Luciano, m. 2, da Torino.

Seguendo la Cronaca

ORO, BRILLANTI compra

ai migliori prezzi, vende *Mario Truco*, via Botero 4 bis

NON E' VERO...

che acquistando le tele rie, le biancherie, i tendaggi, ecc...

Per convincersi del contrario, basta fare una visita alla ben nota Casa del Bianco, in via Garibaldi 17, nei cui saloni sotterranei, imponenti più di tele rie e biancherie, arrivano fino al soffitto in tutte le manifestazioni di qualità, altezze, tipi, ecc.

E' per questo che la Casa del Bianco continua a praticare prezzi imbattibili, pur offrendo le qualità migliori in tutti gli articoli, compresi tappeti, copriletti, ecc.

In questa settimana continuano i

regali a tutti i compratori

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Sempre pallocchini ai bambini!

Chi è fuori Torino scriva chiedendoci il « Listino Miracolo » di centinaia di articoli per spedizione a mezzo pacchi postali.

VESTITI

per bimbe e maschietti; modelli di

PRIMA

visione; borse, veli, bracciali per

COMUNIONE

Ditta Leopoldo Grosso - Torino *v. Garibaldi 6 ang. XX Settembre*

« TUTTA LA LANA LANA PER TUTTI »

Riparto Scampoli, via Cernaia 6

Continua fino all'esaurimento la vendita speciale dei pacchi propaganda. Eccezionali occasioni: per L. 10, etti 4 filato « novità » per L. 15, etti 4 filato « fantasia » per L. 20, etti 4 filato « superiore » *Spedizioni contro assegno*

Via Cernaia 6 ang. via Stampatori

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli, quadriglietti per custodia, culle, lettini* Via XX Settembre - Via Viotti

UN ABITO

perfetto per la linea di classe o l'ottimo tessuto è offerto, su misura, a L. 380 a scopo propaganda, dal sarto Bossò, via Stampatori 21

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: «La dell'Ellegi»; ore 15,15 e 21,15: «Faustino» di E. Winter.

VITTORIO EMANUELE: ore 15,15: «Madama Butterfly» di G. Puccini.

ROSSINI: 16 e 21: «Follie di Torino».

MAFFEI: C.a Riv. «Vetrine di luce».

ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Rossi Dante 16,30 e 21: Orch. Kramer.

SALONE DE « LA STAMPA »: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Visite gratuite dalle 10 alle 18. Libero ingresso al pubblico dalle 14 alle 24.

BAVARIA DANZE, v. Barbaroux 4

Stasera Grande Veglia

Dani - Novità - Sorprese

18 Numeri - 18 Danzatrici

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le tre ragazze in gamba cercano» con Deanna Durbin.

AMBROSIO «Ribalta persa» e «Topolino cacciatore di Walt Disney.

CORSO: «Rosa di sangue» (da Pierre Benoit) Viviane Romance, Fiamant.

AUGUSTUS «Un'avventura di Salvator Rosa» Cervi, Ferida, Morelli, Valenti.

ODEON: «Il bambino e il gangster» con Jackie Cooper, Wallace Beery, Leo Carrillo.

BALBO: « Ragazze in pericolo » di H. W. Pabst Micheline Presle, Delubac.

IDEAL: «Sergente Berry», Nel varietà Rimi Italiani di Giorgio Linchi.

STATUTO: « Uragano ai tropici » F. Giachetti, Rubi Dalma, Nino Daro e «La vispa Teresa» Shirley Temple.

ALFI: « Terra, cuore ideal... » Adani.

NAZIONALE: «Dora Nelson A. Norte.

MAFFEI: «Magallica avventura» e Ric.

MASSIMO: «Alba tragica» Jean Gabin, Jules Berry, J. Laurent. Ultima.

ELISEO: Imputato, alzatevi! Ultime.

COLOSSEO: Pirata bulcino (a colt.)

TORINESE: «La grande luce». Ultima.

C. ALBERTO: 2 milioni per un sorriso.

ESPERIA (Lucrezi Nuovi): «Destino di sangue» e «La sua maniera d'amare».

IMPERIALE: Il vendicatore, Robinson.

V. VENETO: Il vendicatore, Robinson.

FORTINO: «Nulla sul serio» Varietà.

REGINA: «Principe di Kalnor» e Topol.

ODAR: «Questa notte o mai più» Kiepura e «Il ratto del giurato Morestan».

BRESCIA: Imputato, alzatevi! e Var.

SOCIALE: « Il Principe di Kalnor ».

RADIUM: «Follie di Hollywood» e Var.

AQUA: « Kalla » (Barrieux) e Varietà.

BELGIO: «Brivata selvaggia» C. Vanel.

DIANA Eravamo 7 vedove e S. Temple

VINZAGLIO: Il Fornaretto di Venezia.

P. NUOVA Sogno di Butterfly (ore 10)

PRINCIPE: Il pirata ballerino (a colt.)

SAVOIA: « La grande luce » Nazzari.

REX: « Amore che redime » con Danielle Darrieux, Ricresso comico.

Oggi al BALBO ultime di: RAGAZZE IN PERICOLO

la grande creazione di G. W. Pabst superbamente interpretata da

Michèline PRESLE

la sedicenne rivelazione europea. *Jacqueline Delubac, M. Chantal.*

RAGAZZE IN PERICOLO

è uno dei più clamorosi autentici successi dell'annata. - Domani: *Delitto sull'autostrada* (giallo)

NAZIONALE: Dora Nelson

capolavoro comico di Assia Noris *Domani: « Una notte d'oblio »*

Farmacie aperte oggi

Almasio, p. Statuto 5 — Ambrosini e silvestro, c. Palermo 110 — Angelino e Mortino, v. Milano quarantotto Rubiani — Barale, p. Gran Madre 1 — Cooperativa n. 8, c. Alimentario 42 — Del Bercht e Bianchi, v. Bodoni 9 — Filla e Seymondi, c. Reg. Margherita 126 — Longotto, v. Nizza 370 — Masino v. M. Vittoria 3 — Milanese, v. Villafranca 74 — Minio, v. Lecorno 2 — Montanaro, v. Visconglio 27 — Norsi, v. Po 20 — Pittarello, corso Monciliori 252 — Portinelli, c. S. Maurizio e v. Bardo — Regio Parco, via Belgrado 223 — Reale e Ghiceri, via Stradella 36 — Rossi, v. Duchessa Jolanda 9 — San Luigi, p. Carlo Felice — San Salvatore, v. Nizza 27 — San Secondo, v. S. Secondo 9 — San Simone, v. Garibaldi 13 — Santa Anna, c. Sommeiller 21 — Santa Maria, via Santa Maria 3 — Santa Rita, c. Sebastopoli 143 — Sassi, c. Unione 305 — Scelo, v. Balbina Cristina 76 — Antica Mijno, c. Vittorio Eman. 34.

Alla « Pro Cultura ». — Domani, alle ore 17.30, nella sede di via Cernaia 11, la dott. Ariot terrà la prima conversazione del suo corso sul tema: « Storia e leggenda, arte e poesia nelle città minori d'Italia ».

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Durante tutto il periodo il mercato è stato caratterizzato da alternative di tendenza imputabili a correnti intuitivi fra di loro ed inerenti di impurre una propria linea definita. Così si riscontri in ribasso hanno fatto sempre riscontro altre impennate a seconda appresa con risultati in definitiva di assai rilievo. Tranne l'episodio della Monte Amiata, che in poche sedute ha perso circa 150 punti, tutti gli altri valori non registrano che differenze in più od in meno di poche unità. Segno evidente che l'ecces di ottimismo di cui aveva fruito il titolo sopraccitato non si era esteso agli altri i quali mantengono quotazioni equilibrate che corrispondono sul livello raggiunto dimostrano di tener conto dell'incremento dell'attività produttiva senza nascondersi le complesse difficoltà dell'attuale congiuntura. Andamento quindi calmo e riflessivo che non ha subito alterazioni speciali nemmeno dallo spostamento liquido di fondi liquidi convogliati verso la sottoscrizione dei fondi governativi segno evidente dell'accresciuta capacità del risparmio nazionale. Gli annunci dei primi dividendi deliberati o da proporre alle prossime assemblee denotano, da parte degli amministratori, una tendenza molto cauta nel concedere aumenti. Prevale il concetto salutare di ampi ammortamenti destinati a porre le aziende in condizioni sempre più agevoli per fronteggiare ogni avvenienza e per la possibilità di futuri sviluppi imposti dai piani autarchici. La disciplina dei prezzi nel confronto fra chiusura e chiusura, come già accennato, date le variazioni minime, non offre spunto a considerazioni di qualche rilievo.

Prossimi aumenti di capitale: Rumianca da 72 a 90 milioni; Reno da 315 a 350 milioni; Orsetichio da 180 a 200 milioni.

Dividendi probabili: Acqua Potabile L. 30; Breda L. 30; Cirio L. 18; Gim L. 14; Italcavi L. 6,50; Ginori L. 35; Reggiane L. 7,50; Scotti L. 9; Viscosa L. 35.

TORINO. — Titoli trattati 39.900.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	10 80	Ellero	267 50
Id. I. c.	71 —	Ursa	14 50
Rend. 5% I.	91 20	S. T. E. P.	770 —
Id. I. c.	91 30	Micoli	127 75
Red. 3½ I.	87 30	Savigliano	820 —
Id. I. c.	87 40	Nebiolo	394 —
Red. 5% I.	98 60	C.N.C.E.T.	190 75
Id. I. c.	98 70	Monzanito	332 —
B.T.N. 1940	100 85	Dora	960 —
Id. 1941	99 35	Agnaldo	872 75
Id. 1942 I	91 80	Westingh.	914 —
Id. 1943 II	91 70	Fiat	540 50
Id. 1934	103 40	Giacobini	114 —
Torino 4%	536 —	C.I.R.	346 —
Id. 5% ('37)	412 —	Schiapparo	82 —
Id. 5% ('38)	411 —	Mira Lanza	332 —
Id. 5% ('39)	420 —	A.S.I.C.	119 50
M. Paulo 4%	460 —	Sunlonca	73 50
Id. 5%	510 —	Montecioni	333 25
Gr. Ser. 4%	498 —	Talco Graf.	443 —
Ferrov. 3%	701 —	M. Amiata	6[illegible] —
Ist. Sist. 4%	484 —	Montecatini	216 50
I.R.I. 4½ %	474 —	Acqua Pot.	284 —
Elter 4½ %	471 —	R. Zuccheri	74 [illegible]
Ist. Naz. Istrutt. 4½	470 50	Florio	96 —
Mitgel	500 —	Vecchi-Un.	68 [illegible]
Mediterr.	990 —	Lane Borg.	1585 —
Meridion.	990 —	Valli Lanzo	78 50
Assic. Gen.	895 —	Viscosa	301 —
Torino Navig.	135 —	Cotoniera	327 50
Navig. A. I.	940 —	P.I.S.A.C.	108 50
Italgas	14 90	Enel Stabilim.	340 —
Sip	70 37	Cartiera It.	134 50
Terni	304 —	Borgo	485 —
Valdarno	220 —	Forn. Rinn.	130 —
Metal. El.	384 —	Paramatti	190 —
P. C. E.	84 37	Vetri	163 —
Serio	107 —	Silos	270 —
		Bisnatas.	885 —

CAMBI: Parigi 44,15; Belgio 334,80; Svezia 469,50; Svizzera 444,15; Olanda 1082; Norvegia 447,60; Argentina 429; Londra 77,92; Portogallo 71,93; Canada 16,95; New York 19,80; Danimarca 360,40; Germania 780; Turchia 1529.

MILANO, 2. — «La Centrale» 1115; Assicurazioni Generali 902; Ferr. Mediterranee 365; Id. Meridionali 995; Veneto Costr. Ferr. 428; Mubattino 68; Cot. Cantoni 4240; Id. Furter 315; Id. Val Padano 216,50; Id. Olcese 877; Stamp. De Angeli 1305; Cantoni Coats 560; Linif. Can. Nazionale 730; Man. Rossari e Varz

— Lasciatela passare, è mia moglie.
— Va bene; ma chi me lo prova?
— Ah, se voi potete dimostrarmi il contrario!

— Avete dei fazzoletti?
— Sì.
— E allora perchè non vi pulite il naso??

— Ho paura.
— Di che?
— D'aver dimenticato qualche cosa.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 3 Marzo 1940 - Anno XVIII - Num. 55

I russi nei sobborghi di Vijpuri

Brigata di carri d'assalto interamente distrutta dai finlandesi: i comandanti della diciottesima divisione e della brigata fra gli uccisi - Enorme bottino abbandonato sul campo - Sull'Istmo i finlandesi hanno dovuto ripiegare sulla terza linea di resistenza

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 2 marzo.

Guerra fino all'estremo? Guerra fino all'ultimo uomo? Guerra fino al momento in cui i russi avranno raggiunta la frontiera svedese, e anche dopo, o pace di compromesso? Salvato l'onore delle armi, può la Finlandia accettare oggi condizioni alle quali nel novembre si ribellò correndo coi suoi figli alle frontiere? O deve la Finlandia alimentare ancora la speranza in aiuti stranieri?

Il popolo vuol combattere

Alla Camera dei Comuni Chamberlain ha impedito la discussione di un'interpellanza concernente lo invio di forze regolari in Finlandia perchè di questa materia non vuol sentir parlare, o perchè egli stima imprudente che se ne parli coram populo? Quale fede disogna prestare all'affermazione dei corrispondenti da Parigi dei giornali di Helsinki che assicurano (come fa ad esempio quello dell'Ilutvudstadbladet) rivelarsi nella capitale francese una nuova corrente sempre più favorevole all'intervento franco-britannico in Finlandia?

Lo stesso giornale scrive nell'articolo di fondo che il ritardo nell'invio degli aiuti presenta pericoli sempre maggiori e torna ad esprimere fiducia nell'assistenza della Svezia.

Obbietterà il lettore che compito del giornalista sui luoghi ella quello non di porre quesiti ma risolverli. Risponde l'inviato di guerra che per lui esiste una zona neutra nella quale finisce col confondersi col soldato, dividendone parte dei pericoli e mai gli onori, ma che in questa zona è lui, come il soldato, non è concesso speculare sulle intenzioni recondite dei capi o atteggiarsi a profeta. Soldato finlandese, cittadino finlandese e giornalista straniero hanno una cosa sola: che dopo la battaglia di Summa la situazione si è fatta più seria schiudendo la via a possibilità le più varie, allettanti e paurose, possibilità di cui prima non si riteneva necessario discutere. In una giornata nella quale la vita di Helsinki è stata scandita dagli allarmi aerei prolungatisi per ore e ore, a chi si mette a scrivere sulla guerra mentre tutto è fermo e gli oppressanti silenzi sono rotti soltanto dal ronzio di motori nemici cui fanno eco cannoni che paiono abbaiare furiosi contro l'intruso, altro non resta che dedicarsi a esercitazioni spirituali, cercando per venire a un risultato di annunziare le idee con le esperienze.

Se qualcuno asserisce che la Finlandia è matura per la pace, non dice il vero; vero è, viceversa, che al punto in cui sono giunte le cose questo popolo vuole combattere. Data però che sia vero che la Russia, riabilitatasi in Carelia intenda ormai liquidare l'avventura finlandese perchè in Estremo Oriente o nel Caucaso incominci a spirare vento infido, è chiaro che se Inghilterra e Francia tardano di apparsi a questa liquidazione si ricaricano della responsabilità morale e materiale della continuazione del conflitto. Ora, la guerra in Finlandia può in ogni caso durare ancora dei mesi, nè importa che i russi abbiano schierato sul suolo chilometri del fronte terrestre un numero di divisioni che adesso viene fatto ascendere a trentuno, delle quali quattordici sull'istmo; e di queste divisioni, due a Nord-est del lago di Ladoga sono da considerare distrutte. Comunque, il nemico dispone di circa 470 mila uomini, effettivi senza dubbio superiori a quelli che può mettere in linea la Finlandia.

Un critico militare osserva incidentalmente che queste cifre bastano a far comprendere quanto sia seria la situazione sopra tutto sull'istmo; un altro afferma nella Svenska Pressen non essere accaduto sull'istmo nulla di militarmente grave o decisivo. Per concludere un sul tono della pace, è però necessario tener conto di un ultimo non trascurabile dettaglio e cioè dell'iniziativa presa dall'America mandando in Europa il signor Sumner Welles e provocando la lunga conversazione avuttasi l'altro ieri a Mosca fra il suo Ambasciatore Steinhardt e Molotoff; poichè l'iniziativa americana denota una certa energia di propositi, e chiaro che l'Inghilterra, fino a quando i fatti non abbiano provveduto a dimostrarne la vanità, debba in tutti i modi astenersi da gesti che possono sabotare la pace e rafforzare la volontà di guerra, caso che, ad esempio, si verificherebbe se proprio in questo momento il Governo britannico incoraggiasse in maniera troppo aperta la Finlandia a tener testa alla Russia.

Morte d'un colonnello svedese

La notizia diffusa dalla radio londinese dell'ingresso odierno dei russi a Vijpuri va smentita, a meno che per Vijpuri non si sia voluto intendere le primissime case dei sobborghi che distano vari chilometri dal centro. Noi abbiamo già detto quattro giorni or sono che prima o poi bisogna attendersi l'occupazione della città martoriata per la cui difesa il comando probabilmente non riterrà necessario sacrificare uomini, e lo indica anche il mutato indirizzo politico odierno; tuttavia quale sarà in questo difficile momento la nuova vittoria a nord-est del Lago Ladoga (e precisamente ad est di Pitkäranta) epilogo felicissimo di un'azione che i russi, attaccando agli ultimi di gennaio nel settore di Summa, avevano iperato di far saltare. Alla distruzione della 18.a Divisione della quale è caduto perfino il comandante con lo Stato Maggiore, si accoppia quella della Brigata di carri d'assalto spedita in soccorso degli accerchiati; distruzione anch'essa avvenuta grazie all'audacissima tattica finlandese detta in gergo «il taglio del salame». Ogni volta che i finlandesi riescono a ficcarsi fra reparti russi dividendoli, è infatti come se affettare un salame.

Il risultato è che in colonna nemica viene ad essere spezzettata in gruppi, uno dei quali comprende, ad esempio, i soli carri d'assalto, un altro la artiglieria, un terzo le cucine di campo, il quarto le salmerie e via di seguito. Così isolati, gli uomini dei vari gruppi sono destinati a morire di non di ferro, di fame.

Il tenente colonnello Dryssen comandante del primo gruppo di volontari svedesi è caduto sul fronte (appone durante un'ispezione; il prof. Gunno Mickwitz del quale ieri abbiamo annunziato la morte sull'istmo di Carelia era stato recentemente nominato direttore dell'Istituto di Finlandia a Roma; un suo fratello era caduto con altrettanta prima sullo stesso fronte.

L'invasione bolscevica che in tre mesi di guerra ha fatto tra la popolazione civile 363 morti e 1359 feriti ieri e oggi è stata attivissima specialmente nel Mezzogiorno della Finlandia; si deplorano parecchi morti e feriti. Vari edifici hanno subito danni. Da qualche giorno i russi hanno cominciato ad adoperare anche apparecchi da bombardamento leggeri la cui autonomia è notevolmente minore.

Italo Zingarelli

Il fronte ristretto favorirà i finlandesi?

Dalla frontiera svedese, 2 marzo.

Le truppe finlandesi si sono staccate dalla loro seconda linea di resistenza che, partendo da una dozzina di chilometri a sud di Vijpuri sulle rive del fiordo al fondo del quale si trova questa città, raggiungeva la riva occidentale del fiume Vuoksi all'altezza del lago Alpiarpeanc. Abbandonata tutta la regione sabbiosa e relativamente piatta che occupavano, i finlandesi si stabilizzano su una nuova linea di resistenza, la terza, della quale, naturalmente, non faranno il tracciato, ma che si può supporre pertanto che si estenda fra l'agglomerato stesso di Vijpuri e Vuoksi lungo la regione molto interscala e ricca dei laghi Knaratilne e Lykyiae, piccolo istmo dominato dalla località di Karisalmi, il lago di Noskuasalkkai, il lago Kaltovesi e infine Vuoksi.

I vantaggi di questa nuova posizione sono evidenti: i finlandesi disporranno di osservatori mentre i russi ne saranno del tutto sprovvisti. L'approvvigionamento di questa nuova posizione è già in corso da tre settimane. Il terreno roccioso permette la costruzione di buoni ricoveri che potranno in certa misura compensare la superiorità artiglieristica dei russi. Infine, il fronte invece di estendersi per una cinquantina di chilometri non ne misurerà che una trentina. Ciò permetterà un'economia di forze da parte finlandese e impedirà ai russi di impiegare tutte le loro risorse umane. La posizione sarà protetta sull'ala destra da Vijpuri stessa, le cui rovine offriranno possibilità di riparo, e dalle batterie costiere delle isole dell'arcipelago tuttora nelle mani dei finlandesi.

L'ala sinistra sarà difesa contro ogni tentativo offensivo del corso del Vuoksi il cui sviluppo è sempre procidiato solidamente dai finlandesi fino a Suvanto, Taipale e al lago di Ladoga. La resistenza finlandese su Vuoksi è facilitata dal fatto che in ragione della grande massa d'acqua che scende dal pianoro lacustre centrale della Finlandia verso il Ladoga attraverso una serie di passaggi assai elevati anche durante i grandi freddi, il ghiaccio è caotico, poco sicuro e molto soventi si fende in profonde spaccature. Ritirandosi, i finnici dispongono dappertutto insidie, mine e ogni sorta di ostacoli.

Le cause del ripiegamento finlandese risiedono, secondo il corrispondente del Dagens Nyeter nella schiacciante superiorità dell'artiglieria pesante russa. I finlandesi effettivamente hanno dovuto rinviare di nuovo le loro forze per occupare nuove posizioni allo scopo di neutralizzare il fuoco inaggirabile dei grossi calibri. La verità dolorosa, prosegue il corrispondente, è che dopo quattro mesi di guerra i finlandesi si vedono costretti a battere in ritirata con armi di qualità inferiore a quelle dei russi. La battaglia di Summa fu decisa dall'artiglieria: i pezzi finlandesi non riuscirono a ridurre al silenzio i pezzi sovietici da 100 millimetri che potevano sparare anche mascheramente, diretti nei tiri dai palloni-osservatorio.

Si annuncia ufficialmente da Helsinki che nel mese di febbraio sono stati abbattuti 251 aeroplani russi, mentre è incerta la sorte di altri 53 apparecchi sovietici. Il numero degli aeroplani perduti dai russi dall'inizio della guerra è di 538.

Si combatte all'arma bianca nei sobborghi di Vijpuri

Helsinki, 2 marzo.

Sanguinosissimi combattimenti all'arma bianca si svolgono nei sobborghi meridionali di Vijpuri ove i finlandesi contendono con epico eroismo ogni palmo di terreno all'invasore irrompente da sud, da oriente e dal mare. Le donne della «Lotta Svard» rivaleggiano anche in atti di valore e di sacrificio accanto ai combattenti nelle prossimane linee. Sulla storica fortezza di Vijpuri sventola ancora l'azzurra croce finnica.

A Nord-est di Vijpuri i pionieri finnici ripiegano ingaviadamente in ferrovia che assicura i rifornimenti da Lappeenranta e che oggi, per ben tre volte, è stata interrotta dai bombardieri sovietici, tre dei quali si sono abbattuti in fiamme su Huumaan. (Stefani)

Inizio di trattative tra turchi e russi

Budapest, 2 marzo.

Alcune interessanti notizie, nella maggior parte provenienti dalle diverse Capitali balcaniche, si leggono oggi. Una soprattutto desta l'attenzione: quella di un prossimo viaggio del ministro degli Esteri turco Saraglioglu a Mosca. E' vero che successivi telegrammi si affrettano a precisare che nei circoli di Ankara voci del genere non trovano alcuna conferma, ma il sintomatico che si parli della possibilità di un tale viaggio, dopo che la stampa ufficiosa turca aveva precisato il punto di vista del Governo, preoccupato di mantenere il paese fuori dalla mischia e astenendo qualsiasi mira aggressiva contro l'Unione sovietica. Non solo, ma è stato inoltre reso noto che fra turchi e russi si sono intavolate trattative per ritirare un po' indietro dalle rispettive zone di confine, reparti di truppe e ciò allo scopo di evitare incidenti di frontiera che negli ultimi giorni pare stessero già per prodursi qua e là.

Inoltre si considerano oggi alcuni commenti balcanici al recente discorso del Presidente del Consiglio turco, discorso che i più trovano aderente alla situazione: molto prudente e tale da non inasprire Mosca, la quale, da tempo, e con brevi interruzioni, attaccava attraverso la stampa e la radio il Governo di Ankara con tono di aperta minaccia. I giornali turchi però non smettono di ostentare il solito compiacimento per tutto ciò che proviene da Londra e da Parigi e quindi valorizzare le fatiche del generale Weygand, il quale sta sempre curando la creazione della sua famosa Armata di Oriente, le cui ignote finalità continuano a dar luogo a molte e svariate interpretazioni. Ora quei fogli scrivono (così ci fanno sapere i dispacci odierni da Istanbul) che un esercito ausiliario da impiegarsi soltanto in caso di assoluta necessità sta per essere regolarmente reclutato tra gli ebrei di Palestina. Si tratterebbe di 3000 ufficiali e di 75 mila soldati. Il che, per altro, è in contrasto con altre notizie riferentisi al vasto malumore diffuso tra gli ebrei per i recenti provvedimenti sulla proprietà fondiaria in Terra Santa.

B.

Il pendolo inglese tra arabi ed ebrei

Londra, 2 marzo.

A proposito della mozione di censura ai provvedimenti presi dal Governo circa i trasferimenti terrieri in Palestina letta da Attlee alla Camera dei Comuni, il «Daily Schetch» scrive che la Gran Bretagna ha una grande responsabilità non solo verso gli ebrei ma anche verso gli arabi il cui numero è il doppio di quello degli ebrei e che hanno uguali diritto a protezione. L'impero britannico è troppo direttamente interessato alla sua popolazione musulmana per trascurare il problema della popolazione araba la quale vistasi trascurata potrebbe riprendere la sua passata attività rivoltosa e provocare inoltre l'ininiziata dei maomettani di ogni parte dell'Impero.

(Stefani)

Bombe e mine nel Mare del Nord

Per la terza mattina consecutiva gli aviatori tedeschi attaccano le navi - Un vapore italiano tra i colpiti - I risultati dell'incursione di ieri

Londra, 2 marzo.

Per la terza mattina consecutiva, aeroplani germanici sono apparsi a breve distanza dalle coste inglesi ed hanno mitragliato e bombardato le navi mercantili. Gli abitanti delle città e villaggi costieri hanno chiaramente percepito i rombi delle cannonate con le quali i battelli si difendevano dagli attacchi aerei. Si ritiene che un convoglio sia stato assalito, ma non si hanno precise notizie. Gli aeroplani dello difesa si sono subito alzati, ma alle 8 sono ritornati, senza aver incontrato i tedeschi.

Gli attacchi si sono svolti presso la costa del Northumberland. Alla difesa delle navi mercantili ha partecipato anche naviglio da guerra. Fino a stasera s'ignoravano i nomi dei vapori facenti parte del convoglio assalito e se vi sono state perdite. Si sa soltanto che una nave battente bandiera italiana, il Mira di 5615 tonn., è stata mitragliata e bombardata. Esso è arrivato oggi in un porto della Scozia orientale dove il suo capitano ha fatto il racconto dell'avvenuto.

Il piroscafo britannico Albano di 1176 tonnellate ha urtato oggi in una mina ed è affondato. L'equipaggio, composto di 25 persone, è stato salvato in parte da un battello da pesca ed in parte da una nave da guerra.

Da Oslo si apprende che il vapore norvegese Silja di 1259 tonnellate, in viaggio dall'Italia alla Norvegia non ha dato notizie di sè dal 5 febbraio scorso. L'equipaggio era composto di sedici uomini. La compagnia proprietaria del piroscafo tiene che esso sia perduto. Da Alesc si ha che le due navi greche Panacharntona di 2900 tonn. e Flora Nomiko di 4300 tonn. hanno già subito un enorme ritardo sul loro itinerario; e siccome da lungo tempo mancano notizie di esse, si teme siano affondate sulla costa inglese a causa delle mine.

I cadaveri di due membri dell'equipaggio dell'aeroplano tedesco da bombardamento «Heinkel» abbattuto martedì scorso al largo della costa del Northumberland sono stati gettati sulla costa.

Navi da guerra dei quattro belligeranti incrociano nei mari artici

Stoccolma, 2 marzo.

(V.) *Il corrispondente dalla Norvegia dell'Aftonbladet di Stoccolma telefona che oltre alle divisioni navali inglesi, tedesche e russe, anche navi da guerra francesi incrociano nelle vicinanze di Kirkenes, e che, secondo voci prendenti sempre più consistenza, in quegli ambienti marittimi, generalmente sempre bene informati, gravi avvenimenti sarebbero imminenti. Tanto che le autorità norvegesi avevano pensato di interrompere il traffico marittimo fra Vardoe e Kirkenes astenendosi poi da tale misura solo perchè ciò equivarrebbe a riconoscere quelle acque come zona di guerra. E ciò fa Norvegia non vuole assolutamente.*

Oslo, 2 marzo.

Notizie giunte da Reikjavick informano che unità navali inglesi avrebbero iniziato la sorveglianza del movimento di tutte le navi provenienti e dirette in Islanda nonchè nell'arcipelago danese delle isole Farner. (Stefani)

Prematuro segnale di soccorso d'una nave inglese nell'Atlantico

Washington, 2 marzo.

Il dipartimento della Marina comunica che la nave inglese *Southgate*, del cui siluramento era corsa notizia, è stata avvistata a 150 miglia da Portorico mentre proseguiva normalmente la sua rotta. Il segnale di soccorso lanciato ieri sera dal piroscafo sembra sia dovuto ad un falso allarme, avendo scambiato per tedesco un sottomarino americano in perlustrazione nei pressi delle Isole Vergini.

L'attività aerea inglese

Due apparecchi tedeschi distrutti sulla linea Maginot - Berlino nuovamente sorvolata

Londra, 2 marzo.

Il Ministero dell'Aria annuncia:

«Apparecchi da caccia delle forze aeree britanniche in Francia hanno abbattuto due apparecchi nemici che sono precipitati in fiamme».

A complemento di questo annuncio, il corrispondente della Reuter dal fronte specifica che si tratta d'un «Dornier 17» da bombardamento e d'un monoposto «Messerschmitt 109» da caccia. I combattimenti sono avvenuti sulla linea Maginot.

Successivamente, lo stesso Ministero annuncia che in notte scorsa, cioè per la quarta volta in questa settimana, apparecchi britannici hanno volato sulla Germania Centrale e su Berlino.

Gli annunci di Berlino dei ripetuti attacchi aerei

Berlino, 2 marzo.

Il Gran Quartiere generale comunica:

«La nostra aviazione ha eseguito ieri voli di esplorazione su tutto il Mare del Nord, spingendoni fino alle isole Orcadi. Durante questi voli i nostri apparecchi hanno attaccato con successo in più punti navi da guerra britanniche e convogli navigianti sotto scorta britannica. Un piroscafo è stato subito colato a picco, un altro è stato incendiato, quattro altri sono stati avariati dalle nostre bombe in modo da far ritenere probabile la loro perdita.

«Dopo un volo notturno sulla Germania nord-occidentale un apparecchio avversario rientrando alla sua base in sovrelato il territorio olandese presso Nimega».

Sulla incursione compiuta stamani dalle squadriglie germaniche, il *D.N.B.* comunica:

«Nelle prime ore di stamani aeroplani tedeschi hanno attaccato navi da guerra inglesi, vapori mercantili armati nonchè vapori navigianti in convoglio. Ancora una volta, diverse grandi navi inglesi sono state affondate o danneggiate considerevolmente».

I bollettini franco-tedeschi

Pattuglie e voli sul fronte terrestre

Berlino, 2 marzo.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«In Occidente, ieri nessun particolare avvenimento».

Parigi, 2 marzo.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Notte calma su tutto il fronte».

Quello della sera reca:

«All'Est della Mosella uno dei nostri distaccamenti in ricognizione è stato attaccato da forze tedesche superiori in numero. Esso ha dato battaglia con successo ed ha inflitto perdite al nemico.

«Recrudescenza dell'attività aerea dalla frontiera svizzera fino alla regione delle Ardenne».

Riunione militare presieduta da Daladier

Parigi, 2 marzo.

Al Ministero della Guerra residenza di Daladier si è tenuta stamane sotto la presidenza del Capo del Governo una riunione militare che viene giudicata alquanto importante. Ad essa hanno preso parte, si apprende, il ministro dell'Aria La Chambre, il gen. Gamelin, capo di Stato Maggiore della Difesa Nazionale, ed il gen. Vuillemin, comandante in capo delle forze aeree.

Secondo i giornali della sera, il governo francese starebbe per ordinare fra breve un movimento diplomatico di una certa larghezza

Come affondò il "Maria Rosa,,

La tragica odissea notturna dei superstiti nel mare in tempesta - Il prossimo loro ritorno in Italia

Londra, 2 marzo.

Il comandante del Maria Rosa, capitano Schiaffino, ha dato al corrispondente dell'Agenzia Stefani i seguenti particolari sull'affondamento della sua nave.

«Eravamo all'altezza di Cross Ends, più a nord di Lowestoft, quando, erano circa le 22 di giovedì, ad un tratto si verificò una tremenda esplosione fra la stiva numero 1 e la stiva numero 2. La prua fu colpita e si ruppe. Il ponte di comando fu immediatamente sommerso. Dopo lo scoppio, vidi la nave che incominciava ad affondare. Fu affare di un minuto. C'era un temporale violentissimo, il mare era mosso ed il vento molto forte. Calammo le scialuppe.

Dei cinquanta uomini che componevano l'equipaggio — continua il capitano — dodici presero posto nell'imbarcazione di destra, e sette in quella di sinistra. Gli altri erano scomparsi. Noi li abbiamo visti più e, malgrado le ricerche delle barche di salvataggio, nessuna notizia abbiamo più avuto dei nostri compagni. Abbiamo proceduto a vela, orientandoci con la Stella Polare e l'Orsa Maggiore, e dirigendoci verso la costa. Abbiamo così approdato verso le 11 di ieri mattina ad Aldeburgh.

«In un primo momento non abbiamo trovato nessuno. Il pilota inglese — che si era salvato con noi — ci condusse in una caserma, provvedendo subito a telefonare e, non molto tempo dopo, furono presi a bordo da tre automobili del pronto soccorso. A Londra siamo giunti stamane. Siamo in undici. Gli altri sei, escluso il pilota inglese, sono all'ospedale. Li attendiamo a Londra fra qualche giorno, per proseguire poi tutti per l'Italia.

Il capitano Schiaffino ha riportato una leggera ferita al capo al di sopra dell'orecchio destro causatagli dall'urto prodotto da un remo mentre dirigeva la manovra di approdo sulla costa inglese. Il Maria Rosa, che era partito da Marsiglia il 18 febbraio deve avervi scaricato un carico di grano del Plata, si dirigeva da Hartpool per caricare carbone.

I superstiti della nave mercantile italiana Mirella, affondata anch'essa ieri nel Mar del Nord, quando sono sbarcati in un porto della costa orientale inglese hanno raccontato che vedendo grandeggiare in lontananza una nave e non avendo nessun mezzo per segnalare la loro presenza, a causa dell'oscurità, hanno gridato all'unisono per ben quindici volte prima di essere uditi. La nave è poi andata in loro aiuto e li ha raccolti.

Un dramma dello spionaggio?

Parigina assassinata dal marito ufficiale polacco

Parigi, 2 marzo.

In relazione al rinvenimento avvenuto giorni fa nei dintorni immediati della capitale nella Senna del cadavere di una donna, si apprende stasera che essa, certa Luciana Gané, di 25 anni, era moglie di pochi mesi al polacco Giovanni Dingaloki, mobilitato come ufficiale aviatore nell'aviazione della legione polacca in Francia. Luciana Gané era una «mannequin» e sotto l'etichetta di quella professione ne esercitava un'altra più proficua, intrecciando relazioni con elementi delle più svariate nazionalità. Le persone che frequentava e con le quali s'intratteneva appartenevano spesso alla più alta società.

Il marito venne dal fronte varie volte a Parigi per visitare la moglie. L'ultima visita ebbe luogo il 21 gennaio. In tale occasione egli ebbe a dire con degli amici di aver avuto una discussione violenta con la moglie, appunto per le relazioni che essa aveva a sua insaputa. Contrariamente a quanto aveva annunciato non era poi ripartito per Lione (la sua sede) ma era tornato al corpo il 23 gennaio dopo avere «per ogni buon fine» scritto al Commissario del quartiere che la moglie aveva abbandonato il domicilio coniugale. Delle inesattezze rivelate avrebbero indotto la polizia a ricercare l'ufficiale polacco ed a rintracciarlo a Parigi. Pare che il Dingaloki abbia lasciato in questi giorni Lione e che lo si stia cercando a Montepellier ed a Pau.

La Liberté avanza l'ipotesi che il delitto abbia uno scopo spionistico, in quanto le persone frequentate dalla donna avrebbero potuto essere detentrici di informazioni interessanti.

L'ammiraglio Byrd scopre altre terre nell'Antartide

New York, 2 marzo.

L'ammiraglio Byrd annuncia di avere scoperto una grande penisola e due isole lungo la costa antartica del Pacifico del Sud.

Ieri a Parigi

Nei quartieri latini, gli studenti collaborano alla raccolta dei rottami di ferro, che continua intensa in tutta la Francia

La artiglieria contraerea di Parigi hanno fatto altre due vittime: un proprietario di caffè e la sua cameriera, entrambi feriti dalle schegge di un proiettile

Il Sottosegretario Del Giudice ad Asti e a Voghera

Asti, 2 marzo.

Proveniente da Voghera, dove ha visitato la Scuola professionale industriale, è giunto oggi in Asti il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Riccardo Del Giudice per l'annunciata lezione presso il locale Istituto di Cultura fascista. Ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Provveditore agli Studi prof. Bologna, e dal presidente della Sezione dell'Istituto di Cultura fascista gr. uff. Bandolin, il Sottosegretario ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione; indi ha visitato l'Educatorio Infantile Lina Borgo, ove ha assistito ai giuochi saggi dei piccoli allievi e poi la scuola che si intitola ad Arnaldo Mussolini ammirandone la perfetta organizzazione in tutto rispondente ai nuovi metodi educativi posti dalla Carta della Scuola. Successivamente S. E. Riccardo Del Giudice si recava alla casa di Alfieri.

Visitava poi il Liceo, l'Istituto tecnico e la Scuola di Avviamento professionale al lavoro, ove assisteva ad alcune esercitazioni pratiche degli alunni; si portava quindi all'Istituto magistrale femminile ed infine al Ritrovo per studenti medi e per giovani operai ed al Centro giovanile di preparazione al lavoro istituito dalla Federazione dei Fasci. Alle ore 18 teneva poi nel salone di Casa Littoria l'attesa lezione parlando sul tema: «La nuova educazione fascista» in cui esponeva in chiara sintesi i principi basilari e le nuove concezioni filosofiche e pedagogiche della Carta della Scuola.

Voghera, 2 marzo.

La Scuola professionale e industriale della R. Opera Vittorio Emanuele III è stata oggi onorata dalla visita del Sottosegretario all'Educazione nazionale Del Giudice.

Organizzazione clandestina per la vendita del caffè scoperta e colpita a Roma

Roma, 2 marzo.

All'indomani delle note restrizioni annonarie, che, come si ricorderà, interdicevano dal 1° settembre dello scorso anno il consumo del caffè, la polizia romana ebbe sentore della esistenza di una vasta organizzazione clandestina per la vendita appunto del caffè. Accurate indagini portarono all'arresto di uno dei camerieri di un noto e lussuoso ristorante cittadino, Antonio Renzoni, e successivamente degli altri partecipi della criminosa associazione. Furono così assicurati alla giustizia il noto commerciante romano Francesco Senapa ed un altro cameriere dello stesso ristorante, certo Giacomo Stringaro, nonchè la moglie del Renzoni, Piera Farabbi, e certi Francesco Ca[illegible] e Antonio Fraselle.

I componenti l'associazione clandestina per la vendita del caffè sono stati oggi giudicati dal nostro Tribunale che ha affermato la responsabilità di tutti i prevenuti, condannando il Senapa a otto mesi di reclusione e tutti gli altri ad un mese ciascuno con la condizionale per tutti, tranne che per il Renzoni.

Torpediniera al salvataggio di quattro barche di pescatori

Napoli, 2 marzo.

Raffiche di tramontana hanno messo oggi in seria difficoltà quattro grosse barche da pesca, che navigavano al largo del golfo di Salerno. Nella impossibilità di avvicinarsi alla costa, le quattro imbarcazioni, malgrado gli sforzi dei loro uomini che componevano gli equipaggi, tutti da Maiori, sono state spinte sempre più al largo. La capitaneria di porto di Salerno, informata tempestivamente, ha chiesto soccorsi a Napoli ed il comando in capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno ha disposto per l'invio di una torpediniera, che ha incrociato a lungo nelle acque tra Conca Marini e Positano. A tarda ora è stato possibile rintracciare e mettere al sicuro tre barche. La quarta non è stata ancora ritrovata, ma non è da escludersi che il suo equipaggio sia riuscito a raggiungere con i propri mezzi la costa ed a rifugiarsi in una insenatura della costiera amalfitana.

L'ergastolo ai due sicari

Cuneo, 2 marzo.

E' terminato davanti a questa Corte d'Assise il processo a carico di Antonio Sclavo e Pasquale Cenere, entrambi della frazione Lisio di Viola, i quali, come si è detto, nella notte 25-26 aprile 1938 hanno trucidato a colpi di randello alla testa il loro confrazionista Stefano Bava, d'anni 36, contadino, per istigazione di suo fratello Vittorio, simulandone poi il suicidio, gettandolo giù da un ponte nel greto del torrente Mongia. Fra i due fratelli gravi astro contrasto di questioni d'interessi. I sicari, che avevano avuto un compenso di 500 lire, sono stati condannati entrambi alla pena dell'ergastolo. Il Vittorio Bava durante l'istruttoria è impazzito ed è stato ricoverato in un manicomio.

Un'ora di lotta tra pescecane e pescatori

Pola, 2 marzo.

La scorsa notte il motopeschereccio *Primo* a 20 miglia dalla costa di Rovigno coglieva nelle reti un grosso pescecane. Il padrone del battello, armatosi di un fucile, sparò contro la bestiaccia e uno dei marinai lanciò una fiocina che colpì nel segno. Il pescecane, ferito e trattenuto dalla corda della fiocina, reagì energicamente tuffandosi ripetutamente e ricomparendo sempre più furente.

La lotta durò quasi un'ora. Finalmente lo aiuto potè essere tratto presso la barca e il Devescovi lo finì sparandogli ancora un colpo nella bocca. Issato a bordo, il pescecane è stato portato a Rovigno dove forma oggetto di vivissima curiosità. Esso misura tre metri e mezzo di lunghezza e pesa sei quintali.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA